



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO N. 3/2020

OGGETTO: Approvazione Piano Triennale Performance 2020/23 e anno 2020;

L'anno duemilaventi, il giorno 29 del mese di gennaio alle ore 16 presso la sede dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia in Gravina in Puglia alla Via Firenze n. 10, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 0000283 del 21/12/2015, nelle persone dei Signori:

Francesco Tarantini – Presidente
Pasquale Chieco
Fabrizio Baldassarre
Michele Della Croce
Nicola Dilerma
Antonio Masiello
Maria Cecilia Natalia
Cesareo Troia

Presente	Assente
X	
	X
	X
X	
X	
X	
X	
	X

Collegio dei Revisori dei Conti

Rosa Calabrese - Presidente
Marta Ranieri
Francesco Meleleo

Presente	Assente
	X
	X
	X

Assistono con funzioni di Segretario il Direttore dell'Ente, Prof. Domenico Nicoletti e di Verbalizzante la Dott.ssa Annabella Di Gregorio;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Il Consiglio Direttivo,

VISTA la legge quadro sulle aree protette del 6 dicembre 1991, n. 394 così come integrata e modificata dalla Legge 9 dicembre 1998, n. 426;

VISTO il D.P.R. del 10 marzo 2004 "Istituzione del Parco nazionale dell'Alta Murgia"

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000282 del 16/10/2013, con il quale è stato adottato lo Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia;

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000283 del 21/12/2015, con il quale è stato nominato il Consiglio Direttivo dell'Ente;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

VISTO in particolare, l'articolo 4 del medesimo decreto, in base al quale le amministrazioni pubbliche sviluppano in coerenza con i contenuti della programmazione finanziaria e del bilancio il "ciclo di gestione della performance" articolato sulla definizione ed assegnazione degli obiettivi da raggiungere in collegamento alle risorse dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, nonché sulla conseguente misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, con connesso utilizzo di sistemi premianti e di valorizzazione del merito e con rendicontazione finale dei risultati sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione;

VISTA la Relazione Programmatica allegata al Bilancio di previsione 2020, nonché il bilancio pluriennale 2020-2022, approvato da questo Organo con deliberazione n. 63/2019 del 31/10/2019, con il quale sono state individuate le linee programmatiche dell'Ente;

CONSIDERATO altresì, che l'articolo 7 del richiamato decreto legislativo n. 150/2009 prevede che le amministrazioni pubbliche valutano annualmente la performance organizzativa e individuale e



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

che, allo scopo, adottano, con apposito provvedimento, il sistema di misurazione e valutazione della medesima;

CONSIDERATO che con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 10/2017 del 23/03/2017 è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione della Performance del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ai sensi del su citato art. 7 del D.lgs. 150/2009;

CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 10 e 15 del predetto decreto legislativo n. 150/09, l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione definisce un documento programmatico triennale, redatto annualmente entro il 31 gennaio, denominato Piano della performance, da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e stabilisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale ed i relativi indicatori;

VISTA la deliberazione della Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche n. 112/2010, con la quale è stata approvata la "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance";

VISTO che il suddetto decreto legislativo fissa il termine decadenziale per l'adozione del Piano della performance al 31 gennaio prevedendo, altresì, la validazione dello stesso da parte dell'OIV;

VISTO il documento in oggetto, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, che costituisce il Piano della Performance dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia, di cui all'art. 10 del D. L.vo 150/2009;

RITENUTO pertanto urgente e indifferibile adottare Piano della Performance di cui all'art. 10 del D. L.vo 150/2009, quale strumento utile per il raggiungimento delle finalità di cui sopra, allegato al presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore sulla scorta delle istruttorie e dei pareri dei Responsabili degli Uffici competenti in merito alla regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto;

DELIBERA

CONSIDERARE la premessa narrativa motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- APPROVARE** ai sensi degli articoli 10 e 15 del D.L. 27 ottobre 2009, n. 150 il Piano della Performance 2020-2022 – Annualità 2020 dell'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia allegato unico al presente atto per costituirne parte integrante.
- TRASMETTERE** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Economia e delle Finanze, ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica;
- DISPORRE** la pubblicazione del Piano Performance 2020-2022 sul sito istituzionale dell'Ente, nonché sul Portale della Trasparenza secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

LIMITE INFERIORE DELLA DELIBERAZIONE - EVENTUALI AGGIUNTE VANNO CONSIDERATE NULLE

Letto confermato e sottoscritto

Il Direttore
F.to Prof. Domenico Nicoletti

Il Presidente
F.to Francesco Tarantini

SCHEDA PARERI

Oggetto: Approvazione Piano delle Performance 2020/23 anno 2020

Presupposti di Fatto:

In attuazione di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 150 del 17 ottobre 2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, l'Ente Parco ha provveduto ad elaborare il Piano della Performance 2020-2023 che dà avvio al nuovo "ciclo di gestione della performance".

Il documento di programmazione, in una logica di continuità rispetto al precedente piano, redatto per il periodo 2019-2021, è stato elaborato tenendo conto delle linee guida dettate dalla CIVIT (ora ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche), in conformità alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, e degli indirizzi forniti dal Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, in coerenza con il preventivo economico per l'esercizio 2020 e della relativa programmazione.

Inoltre, il presente documento, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC circa la necessaria integrazione del ciclo della performance con la prevenzione della corruzione, tiene conto degli obiettivi da perseguire tramite l'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e trasparenza (PTPCT), predisposto dall'Ente in attuazione della L. n.190/2012 e della Piano Nazionale Anticorruzione 2019 dell'ANAC, approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Il Piano della Performance si compone di un documento descrittivo articolato in sezioni in cui vengono fornite informazioni aggiornate riguardanti: la struttura organizzativa dell'Ente, il mandato istituzionale e la missione, l'identità dell'Amministrazione, l'analisi del contesto esterno ed interno da cui scaturisce l'analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza, gli obiettivi strategici (pluriennali) ed operativi (annuali), la procedura di elaborazione e le proposte di miglioramento.

Il Piano deriva i propri contenuti dal nuovo Relazione Programmatica dell'Ente allegata al Bilancio di previsione 2020.

Il Piano pone, inoltre, in evidenza il collegamento tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale dell'Ente, le priorità, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori di misurazione ciò al fine di rendere comprensibile ai propri interlocutori (stakeholder) i risultati dell'azione amministrativa, ossia il contributo che l'Amministrazione è in grado di apportare mediante la propria azione alla soddisfazione dei bisogni della collettività. In questa direzione le novità 2020 rappresentano non solo la prevista pubblicazione nei termini di legge quanto la previsione di un'apposita modulistica pubblicata sul sito dell'Ente per eventuali osservazioni e partecipazione al Piano.

Riferimenti documentali:

Il Piano si compone delle seguenti parti:

Ragioni giuridiche:

- Legge quadro sulle Aree Protette n.394/91
- Statuto dell'Ente

Riferimenti altri atti dell'Ente:

Delibera di approvazione del Bilancio di previsione 2020 n. 63/2019

Per la REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

SERVIZIO AFFARI GENERALI Funzionario Amministrativo Giuridico

Dott.ssa Annabella Digregorio

Il Responsabile.....

Annabella Digregorio

Per la REGOLARITA' TECNICA

SERVIZIO TECNICO Funzionario Tecnico

Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

A convocazione che venga adeguato ai quanto osservato dall'OIV

Il Responsabile.....

Mariagiovanna Dell'Aglio

Per la REGOLARITA' CONTABILE

SERVIZIO FINANZIARIO Funzionario Amministrativo Contabile

Dott.ssa Maria Rosaria Savino

Con l'assegnazione alla Direzione dei capitoli di spesa per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tuttavia mi riservo di verificare le osservazioni inviate dall'OIV sul Piano Performance entro la data della riunione fissata il 4 febbraio c.a.

Il Responsabile.....

Maria Rosaria Savino

Visti i pareri istruttori Si esprime parere favorevole

Il Direttore

[Signature]



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'Ente Parco in data 04/02/2020 e vi rimarrà per giorni 15.

Gravina di Puglia lì, 04/02/2020

IL SEGRETARIO
f.to Prof. Domenico Nicoletti

IL RESPONSABILE DELLE PUBBLICAZIONI

Dott.ssa Annabella Digregorio

Per copia conforme all'originale per uso Amm.vo

Gravina di Puglia lì,

IL SEGRETARIO
Prof. Domenico Nicoletti

La presente deliberazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. _____ del _____.

Il Funzionario Istruttore
Sig.ra Maria Bartolomeo



PIANO TRIENNALE DELLA PERFORMANCE 2020/2022
DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA
ANNUALITA' 2020

(Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 10)

(Approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. del))

INDICE

1. Presentazione del Piano e indice

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1 Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

2.3 Come operiamo

3. Identità

3.1. L'amministrazione "in cifre"

3.2. Mandato istituzionale e Missione,

3.3. "Albero della *performance*"

4. Analisi del contesto

4.1. Analisi del contesto esterno

4.2. Analisi del contesto interno

5. Obiettivi strategici

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di Gestione delle performance



1. Presentazione del Piano e indice

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ha disciplinato il ciclo della *performance* per le amministrazioni pubbliche, che si articola in diverse fasi, consistenti nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, nell'utilizzo dei sistemi premianti (v. in particolare l'art. 4 c. 2). Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il percorso del ciclo delle performance riguarda:

Il Piano della *performance* (art. 10 c. 1 lett. a d.lgs. 150/2009) è un documento da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale, da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno. In caso di ritardo nell'adozione del Piano l'amministrazione deve comunicare tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7 c. 1 d.lgs. 150/2009) descrive le "regole del gioco" che l'amministrazione ha definito ai fini dell'implementazione del ciclo della *performance* in coerenza con gli indirizzi emanati dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee guida n. 2/2017).

La Relazione annuale sulla *performance* (art. 10 c. 1 lett. b) d.lgs. 150/2009) è un documento, da redigere secondo gli indirizzi impartiti dal Dipartimento della funzione pubblica (Linee guida n. 3/2018), approvato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo e validato dall'Organismo indipendente di valutazione che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti. Tale documento è adottato dalle amministrazioni e validato dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno e fa riferimento al ciclo della performance avviato con il Piano della performance dell'anno precedente. In caso di ritardo nell'adozione della Relazione l'amministrazione deve comunicare tempestivamente le ragioni del mancato rispetto dei termini al Dipartimento della funzione pubblica.

La validazione della relazione sulla performance da parte dell'OIV (art. 14 c. 4 lett. c) d.lgs. 150/2009) è il documento che rappresenta il completamento del ciclo della



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

performance (avviato con il piano della performance dell'anno precedente) attraverso la verifica, da parte dell'OIV, della comprensibilità, della conformità e dell'attendibilità dei dati e delle informazioni riportate nella relazione sulla performance.

La relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14 c. 4 lett. a) d.lgs. 150/2009) è un documento nel quale l'OIV, entro il 30 aprile di ogni anno, riferisce sul funzionamento effettivo del ciclo della performance.

Il decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 74, ha introdotto, a partire dal ciclo di gestione della *performance* 2018-2020, una nuova articolazione degli obiettivi prevedendo la definizione di obiettivi specifici, programmati dalle singole amministrazioni su base triennale, in coerenza con gli obiettivi generali determinati con apposite linee guida adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Gli standard di qualità (art. 11 d.lgs. 286/1999) esprimono i livelli minimi di qualità che devono essere assicurati agli utenti dai soggetti erogatori di servizi in corso di aggiornamento.

Il Piano triennale del Parco Alta Murgia

Il Presente documento programmatico, di valenza triennale, viene elaborato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 27/10/2009 n.150 e determina gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco persegue e gli obiettivi operativi che dovranno essere conseguiti nell'anno 2019.

Il Piano si integra con i documenti programmatici vigenti poiché ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2020 e stabiliti con la Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2020 e con riferimento al Bilancio Pluriennale del triennio 2020-2023, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 63 del 31.10.2019

Gli obiettivi indicati per l'anno in corso a loro volta sono elementi di una programmazione strategica che è stata prefigurata per gli anni 2020-2023 in via presuntiva e che sarà monitorata in relazione al mutare delle condizioni di contesto esterno ed interno.

In questo modo l'Ente organizza il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo.

Infatti il ciclo di gestione della performance si articola in:

- Pianificazione: Vengono definiti gli obiettivi strategici ed operativi e individuati gli indicatori per il monitoraggio;
- Gestione: Gli obiettivi sono monitorati nel corso dell'anno attraverso indicatori selezionati mettendo in atto azioni correttive se si evidenziano scostamenti;



parco nazionale*
dell'*alta murgia*

- Valutazione: La valutazione della performance viene realizzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione;
- Rendicontazione: Attraverso la relazione sulla performance vengono evidenziati i risultati ottenuti a consuntivo in rapporto a quelli desiderati che sono stati espressi nel piano.

Gli obiettivi generali dell'Ente in attuazione della legge quadro sulle Aree Protette n. 394/91, dovranno seguire le seguenti linee strategiche:

- a) Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali;
- b) Riorganizzazione modello organizzativo secondo le novità legislative;
- c) Conservazione della natura e ricostituzione degli equilibri idraulici ed ecologici;
- d) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- e) Promozione di attività di educazione, formazione, ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio;
- f) Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale;
- g) Acquisizione fondi europei e nazionali e realizzazione dei progetti finanziati;
- h) Attuazione previsioni strumenti di pianificazione;
- i) Sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia, la qualità e la trasparenza dei servizi erogati all'utente.
- l) Aumento dei livelli di soddisfazione della Comunità locale;
- m) Aggiornamento in materia economica e finanziaria.



2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli *stakeholder* esterni

2.1 Chi siamo

Inquadramento territoriale.

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con D.P.R. 10 marzo 2004 (G.U. n. 152 del 01 luglio 2004).

Dati territoriali sono:

- PERIMETRO TOTALE: 356.419 metri.
- SUPERFICIE TOTALE: 68.077 ettari.
- ZONA 1 – PERIM. 296.181 M. – SUPERF. 21.032 ettari
- ZONA 2 – PERIM. 442.504 M. – SUPERF. 45.052 ettari
- ZONA 3 – PERIM. 27.353 M. – SUPERF. 1.995 ettari
- COMUNI DEL PARCO: N. 13 (Altamura, Andria, Bitonto, Cassano Murge, Corato, Gravina, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo Spinazzola, Toritto);
- PROVINCE DEL PARCO: N. 2 (Bari e Barletta, Andria, Trani);

A seguito dell'Approvazione del Piano del Parco il territorio è stato zonizzato secondo la disciplina di cui all'art. 12 della L. 394/91.

COMUNI DEL PARCO

Il Parco, previsto dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, è stato istituito con il D.P.R. 10 marzo 2004 (G. U. N. 152 del 1° luglio 2004). Ha una superficie complessiva di 68.077 ettari e il suo territorio interessa la Regione Puglia, la Provincia di Bari e quella di Barletta, Andria e Trani e 13 Comuni di seguito elencati:

REGIONE	PROVINCIE INTERESSATE	COMUNI INTERESSATI	SUPERFICIE NEL PARCO (ha)
Puglia	Bari	Altamura	12.660,0
Puglia	BAT	Andria	12.000,0
Puglia	Bari	Ruvo di puglia	9.949,5
Puglia	Bari	Gravina in Puglia	7.587,0
Puglia	BAT	Minervino Murge	7.481,0



Puglia	Bari	Corato	5.411,0
Puglia	BAT	Spinazzola	3.944,0
Puglia	Bari	Cassano delle Murge	3.206,0
Puglia	Bari	Bitonto	1.959,0
Puglia	Bari	Toritto	1.923,0
Puglia	Bari	Santeramo in Colle	864,0
Puglia	Bari	Grumo Appula	627,0
Puglia	Bari	Poggiorsini	127,5

Inquadramento amministrativo

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia rientra tra gli Enti pubblici non economici in quanto inserito nella tabella IV della Legge n. 70/1975 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. I suoi organi sono: Il Presidente, Il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco ed il Collegio dei Revisori dei Conti (art. 9 legge 394/91).

ex PIANTA ORGANICA ai sensi del D.P.C.M. 23/01/2013

art.2 del decreto legge 6 luglio 2012 n.95 convertito dalla legge 7 agosto n.135

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
C	C1	3
	C3 (part-time97%)	3
	Totale Area C	6
B	B1	2
	B2	2
	Totale Area B	4
A	Totale Area A	0
Totale dotazione organica		10



DOTAZIONE ORGANICA ai sensi D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, modifiche apportate all'art. 35 comma 4 del Testo unico sul Pubblico impiego (Dlgs 30 marzo 2001, n. 165)

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
C	C1	1
	C2	4
	C4 (part-time97%)	3
	Totale Area C	8
B	B2	2
	B3	2
	Totale Area B	4
A	A3	1
	Totale Area A	1
Totale dotazione organica		13

Dipendenti attualmente in organico presso l'Ente

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
C	C1	1
	C2	3
	C4 (part-time97%)	3
	Totale Area C	7
B	B2	2
	B3	2
	Totale Area B	4
A	A3	1
	Totale Area A	1
Totale dotazione organica		12



Proposta di nuovo modello organizzativo

La proposta di un nuovo modello organizzativo punta a razionalizzare e a sopperire alla cronica carenza di personale che con decreto interministeriale dell'Ambiente e dell'Economia e delle Finanze n. 2432 del 28 dicembre 2006, vedeva la pianta organica dell'Ente approvata in numero di 18 unità. In seguito all'applicazione dell'art. 74, co.1. lett. c) del D.L. n. 112/08 è stata rideterminata in numero di 16 unità, successivamente in applicazione dell'art. 2, co. 8-bis. Lett. b) del D.L. n. 194/09 in numero di 14 unità ed infine visto l'art. 1, co. 3. Lett. b) del D.L. 138/2012 in numero di 13 unità. In virtù dell'espletamento di procedure concorsuali sono state assunte 10 unità a tempo indeterminato ed in seguito all'entrata in vigore del D.P.C.M. del 23/01/2013 questo numero di unità è stato definitivamente congelato determinando come rilevava la Corte dei Conti con Determinazione n.16/2014, in esito alla "Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente "parco nazionale dell'alta murgia" per gli esercizi 2011-2012 , dove espressamente veniva evidenziato nelle conclusioni che "**Non possono non rilevarsi le difficoltà nella gestione dell'Ente imputabili al contingente di personale** che ha subito per effetto delle disposizioni di contenimento delle spese una notevole riduzione; in pratica sono presenti 10 unità a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato."

Nel frattempo le competenze, ruoli e funzioni dell'Ente sono cresciute in attuazione del Piano del Parco e degli strumenti attuativi ai sensi della legge quadro 394/91, oltre che delle disposizioni gestionali dei siti di interesse comunitarie e delle misure di conservazione della Rete Natura 2000 di cui l'Ente oltre ad essere promotore è gestore diretto anche per il superamento del caso EU Pilot 5851/13/ENVI. — SIC/ZPS IT9120007 "Alta Murgia" - Attuazione in Italia della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e a successivo Decreto Ministeriale di affidamento della gestione in via di espletamento, le nuove responsabilità per i programmi e progetti del Ministero Ambiente sui cambiamenti climatici, oltre alle tante competenze ordinarie di cui alla legge quadro n.394/91.

Il succitato sottodimensionamento del personale dell'Ente, nel mentre aumentano ruoli funzioni e responsabilità, nonostante le intervenute stabilizzazioni grazie ad un' incisiva azione dell'Ente, allo stato evidenzia continue e insostenibili "difficoltà nella gestione dell'Ente" come rilevava la Corte dei Conti già nel 2014 e che oggi sono ampliate dall'aumento dei carichi di responsabilità su "emergenze" e evidenti azioni della crisi climatica sui sistemi ecologici.

Per tentare di razionalizzare almeno la ordinarie attività è stato avanzato in sede sindacale un nuovo modello organizzativo (*chi fa cosa*) per garantire la ripartizione dei carichi di lavoro per la copertura delle ordinarie attività nel rispetto delle norme in continua evoluzione con modelli gestionali che richiedono un continuo allineamento alla migliore efficacia, efficienza e trasparenza, valorizzando al meglio le professionalità esistenti, la



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

crescita di conoscenze da parte del personale anche tramite un intenso piano di formazione, da concordare insieme con le RSU e da inserire nel prossimo contratto integrativo.

Inoltre valorizzare il ruolo dei Responsabili dei servizi, in collaborazione con il personale loro assegnato, per razionalizzare la produzione degli atti di gestione attraverso un sistema endoprocedimentale semplificato come da normativa vigente nei parchi nazionali, previa intesa sindacale a approvazione delle disposizione del regolamento di organizzazione in corso di adozione e mai adottato da questo Ente.

2.2 Cosa facciamo

Si riporta di seguito una rappresentazione schematica dell'attuale struttura organizzativa dell'Ente con l'articolazione delle specifiche attività afferenti ai singoli Uffici ed approvata con Determinazione n° 287/19 e in fase di revisione come da verbale in sede di contrattazione decentrata del 9.11.2019:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

L'ipotesi del nuovo modello organizzativo riguarda le seguenti articolazione delle specifiche attività afferenti ai singoli servizi:

A- Servizio Affari Generali	
Programma/Progetto	Descrizione
Attività di assistenza agli organi istituzionali (C.D., G.E., Presidente, Comunità Parco)	Convocazioni e verbalizzazioni sedute. Istruttoria atti e formulazione proposte da sottoporre a valutazione degli organi. Redazione, pubblicazione ed invio provvedimenti adottati agli organi di vigilanza e di revisione. Rapporti con il Presidente ed i singoli consiglieri. Attività di supporto direttivo alla Comunità del Parco.
Assistenza direzione e Nucleo di Valutazione e comitati	Predisposizione degli atti deliberativi del direttore, assistenza commissioni
Gestione servizi generali (protocollo, archivio, spedizione posta, relazioni con il pubblico, gestione dati personali sotto tutela riservatezza, richiesta d'accesso, apertura e chiusura uffici, pulizia e custodia, automezzi, telefonia, assicurazioni)	
Gare d'appalto, stipulazioni contratti e convenzioni	Supporto giuridico per la stipulazione di contratti e convenzioni, supporto nella redazione del bando di gara e capitolato tecnico per servizi e forniture. Pubblicazione bando.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Predisposizione regolamenti	Collaborazione per la predisposizione di regolamenti di competenza dei singoli servizi
Gestione contenziosi	Istruttoria pratiche legali. Parere Interlocazione con l'Avvocatura dello stato e con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Bari per il patrocinio nelle attività contenziose e gestione delle relazioni con gli avvocati del libero foro patrocinanti nei casi consentiti dalla legge.
Organizzazione di manifestazioni culturali didattiche e di educazione ambientale, organizzazione e partecipazione mostre esposizioni e convegni	Programmazione attività culturali e promozionali
Comunicazione esterna	Cura piano di comunicazione
Predisposizione materiale informativo di base e promozionale	Realizzazione materiale informativo e promozionale
Educazione e formazione ambientale	Organizzazione manifestazioni ricreative didattiche culturali

ATTIVITÀ

Gestione protocollo e archivio; Istruttoria dei documenti e degli atti relativi alle attività del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva, del Presidente, del Collegio dei Revisori dei Conti; Assistenza Direzione; Pubblicazione atti; Gestione servizi generali: pulizia custodia apertura e chiusura uffici, automezzi, telefonia, assicurazioni; Consulenza giuridico - amministrativa; Gestione relazioni con il pubblico; Gestione richieste di accesso; Collaborazione nella redazione di regolamenti di rilevanza interna ed esterna; Supporto giuridico per gare di appalto di lavoro forniture e servizi, stipulazione contratti e convenzioni, Gestione contenziosi; Rapporti con Avvocatura dello Stato; Supporto commissioni OIV; Rapporti istituzionali con altri Enti; Rapporti con il CTA; Gestione rapporti convenzioni e servizio civile; Organizzazione manifestazioni didattiche, culturali e di educazione ambientale; Organizzazione convegni; Rapporti con associazioni altri enti in relazione ad attività culturali; Concessione contributi; Formazione e gestione educazione ambientale (rapporti istituti ed enti, visite nel parco, centri di educazione ambientale, attività di educazione ambientale, centri visita); Predisposizione materiale informativo e promozionale;

B- Servizio Finanziario

Programma/Progetto	Descrizione
Predisposizione e gestione bilanci preventivi e consuntivi	Predisposizione bilanci nei termini di legge
Gestione contabilità economica e finanziaria	Tenuta mastri e giornali, gestione impegni mandati, accertamenti e reversali
Elaborazione dei trattamenti economici del personale dipendenti ed assimilati e dei collaboratori Rapporti giuridici personale	Calcolo buste paga, conguagli annuali, modelli cud. Formazione e riqualificazione personale. Cura relazioni sindacali. Gestioni presenza ed assenza del personale, visite fiscali. Gestione personale LSU, LPU



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

	ed altri, Gestione buoni pasto;
Adempimenti fiscali, rapporti con gli istituti previdenziali ed assistenziali	Redazione dichiarazioni e certificazioni fiscali
Attività di reporting per l'OIV	
Attività di controllo interno di gestione	
Accertamento e riscossione entrate Ente	Verifica entrate proprie e definizione dei tempi e modalità di accertamento
Gestione servizio economato e patrimonio	Tenuta cassa economale, inventario, acquisto distribuzioni beni e gestione servizi, spese minute, magazzino e beni di consumo ecc.
Atti e provvedimenti	Verifica liquidazioni fatture.

Attività

Predisposizione e gestione bilanci preventivi e delle loro variazioni ed assestamenti e dei consuntivi; Gestione contabilità economica e finanziaria; Tenuta libro giornale, libro mastro e partitari; Gestione impegni di spesa e mandati di pagamenti; Accertamento e riscossione entrate dell'ente; Gestione contabile del patrimonio; Cassa interna, Inventari e consegna beni mobili ed immobili; Gestione contabile missioni; Stipendi del personale, calcolo del trattamento economico dei lavoratori dipendenti, assimilati e co.co.; Gestione amministrativa del personale, applicazione giuridica del contratto di lavoro relazioni sindacali, Gestione buoni pasto Rapporti con istituti previdenziali; Rapporti con fisco; Redazioni dichiarazioni e certificazioni fiscali; Tenuta contabilità attività dell'Ente rilevanti ai fini IVA, Acquisti e forniture di beni e servizi; Predisposizione degli atti deliberativi, delle determinazioni e dei provvedimenti inerenti il settore contabile; invio ad uffici ministeriali competenti delle comunicazioni relative a contabilità; rapporti con il collegio dei revisori dei conti e con (nucleo di valutazione) l'Organismo Indipendente di Valutazione.

C- Servizio Tecnico e Pianificazione

Programma/Progetto	Descrizione
Predisposizione ed aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piano per il Parco e Regolamento del Parco), nonché aggiornamento della cartografia	Redazione, revisione e aggiornamento della documentazione del Piano per il Parco e Regolamento del Parco, gestione iter di approvazione, aggiornamento della cartografia ed acquisizione di tutte le fonti aggiornate informatizzate
Interventi di conservazione della natura	Predisposizione e realizzazione di progetti di monitoraggio faunistico, di tutela della flora e della fauna, bonifica e recupero di aree degradate.
Interventi di gestione o di restauro ambientale	Predisposizione e realizzazione di progetti di gestione del territorio (eradicazione di specie aliene, recupero e valorizzazione pecora altamurana, recupero e salvaguardia semi



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

	antichi di specie agrarie, redazione piano A.I.B. e monitoraggio, convenzioni per la corretta gestione ambientale, recupero delle cave).
Interventi di valorizzazione e gestione delle valenze ambientali e culturali e del sistema di fruizione del territorio	Redazione e realizzazione di progetti di valorizzazione e gestione dei beni ambientali e culturali presenti nel Parco e di implementazione della rete di fruizione (centri visita ed itinerari) e coordinamento delle partnership costituite.
Creazione banche dati del WEB-GIS del Parco	Attivazione ed aggiornamento del servizio cartografico del Parco con tecnologia WebGIS integrato con i dati messi a disposizione dalla Regione Puglia.
Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio autorizzazioni	Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio autorizzazioni inerenti a: attività di studio e ricerca, raccolta dei funghi ipogei, introduzione di animali per la ricerca e raccolta tartufi, sorvolo di velivoli, introduzione di armi e mezzi distruttivi o di cattura da parte di privati, attività sportive e ricreative, campeggio e bivacco, circolazione con automezzi, attività pubblicitarie, accensione di fuochi all'aperto, riprese fotografiche video e cinematografiche.
Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio del nulla osta, ex art. 12 della L. 394/91 e ss.mm.ii.	Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio del nulla osta inerente a: interventi di manutenzione ordinaria che alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici; interventi di manutenzione straordinaria; interventi di restauro e di risanamento conservativo; interventi di ristrutturazione edilizia; interventi di nuova costruzione; opere ed infrastrutture stradali, ferroviarie; reti infrastrutturali; torri, tralici e ripetitori ivi comprese quelle per la telecomunicazione; interventi di sistemazione idrogeologica; interventi agronomico-forestali e sistemi di irrigazione agricola; interventi di urbanizzazione primaria; interventi per la produzione di energia rinnovabile; piani di recupero delle attività estrattive.
Pareri nell'ambito delle procedure di Valutazione d'incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica, di autorizzazione unica ambientale, di Autorizzazione Unica, di adozione degli strumenti urbanistici generali e delle loro varianti e per la	Istruttorie e predisposizione atti ai fini dell'espressione dei pareri nell'ambito delle procedure di Valutazione d'incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica, di autorizzazione unica ambientale, di



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

prosecuzione della coltivazione di cave in area parco.	Autorizzazione Unica, di adozione degli strumenti urbanistici generali e delle loro varianti e per la prosecuzione della coltivazione di cave in area parco.
Segnalazione illeciti	Istruttoria e predisposizione atti inerenti agli illeciti segnalati dal C.T.C.A., ovvero comunicazione alle Amministrazioni competenti per l'adozione dei provvedimenti di competenza.
Indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture ed all'allevamento	Rilievo, stima ed indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica alle colture, alle strutture ed all'allevamento.
Programmazione, progettazione e direzione appalti realizzati direttamente dall'Ente	Redazione del P.T.OO.PP., predisposizione atti e candidatura progetti a bandi europei, progettazione, redazione atti di gara, responsabilità del procedimento, procedure di affidamento, direzione lavori/esecuzione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, misura e contabilità, collaudo tecnico amministrativo/certificato di regolare esecuzione, rendicontazione.
Manutenzione immobili e interventi	Redazione atti e avvio procedure per la manutenzione degli immobili e degli interventi gestiti/realizzati dall'Ente
Concessione contributi ad altri Enti pubblici e/o privati	Predisposizione atti e coordinamento del procedimento inerente la concessione di contributi ad altri Enti pubblici e/o privati
Strumenti di prevenzione e gestione normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro	Redazione D.V.R., D.V.R.I., valutazione stress da lavoro correlato, piano delle emergenze e coordinamento Servizio Prevenzione e Protezione, secondo la legge 81/08 e ss.mm.ii.
Acquisizione in gestione di immobili ricadenti in area parco	Attività istruttoria e predisposizione atti
Gestione centro visita Parco	Predisposizione atti per l'affidamento del servizio, gestione procedure di gara, controllo dei servizi affidati.
Cooperazione con il Raggruppamento Carabinieri Parchi, Reparto Parco nazionale dell'Alta Murgia	Redazione del piano operativo regolante i rapporti tra l'Ente ed il R.C.P.
Predisposizione regolamenti	Predisposizione di regolamenti e disposizioni tecniche di competenza del Servizio
Contenziosi	Istruttoria tecnica inerente ai contenziosi per abusi e violazioni delle norme.
Educazione e formazione ambientale	Predisposizione atti per l'affidamento gestione e controllo del servizio di educazione ambientale, gestione procedure



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

	di gara, controllo dei servizi. Organizzazione manifestazioni ricreative didattiche culturali.
Attività di assistenza agli organi istituzionali	Istruttoria atti e formulazione proposte inerenti le attività del Servizio da sottoporre agli organi istituzionali.
Tirocini formativi e stage	Avvio di tirocini formativi, di attività di Alternanza scuola lavoro, e di stage presso gli uffici dell'Ente

Attività

Aggiornamento della cartografia ed acquisizione di tutte le fonti aggiornate informatizzate entro gli standards del Network Nazionale della Biodiversità, da integrarsi nella piattaforma WebGIS, integrata con i dati messi a disposizione dalla Regione Puglia (Puglia INNOVA), revisione della documentazione del Piano per il Parco e del Regolamento del Parco, gestione relativi iter di approvazione.

Predisposizione e redazione del Piano di Azione per la natura i cittadini e l'economia in applicazione delle direttive europee e della Direttiva Biodiversità del Ministro dell'Ambiente, del Piano A.I.B. (inclusi la l'attuazione e monitoraggio), Convenzioni con Università e Enti preposti per la corretta gestione ambientale.

Redazione e realizzazione di progetti di valorizzazione e gestione dei beni ambientali e culturali (Capitale natura e cultura) presenti nel Parco e di implementazione della rete di fruizione (centri visita ed itinerari) e coordinamento delle partnership costituite.

Istruttoria e predisposizione atti ai fini del rilascio autorizzazioni e nulla osta, come disciplinati nel Piano e nel Regolamento.

Istruttorie e predisposizione atti ai fini dell'espressione dei pareri nell'ambito delle procedure di Valutazione d'incidenza, di Valutazione Ambientale Strategica, di autorizzazione unica ambientale, di Autorizzazione Unica, di adozione degli strumenti urbanistici generali e delle loro varianti e per la prosecuzione della coltivazione di cave in area parco.

Istruttoria tecnica illeciti segnalati dal R.C.F. del Parco, ovvero comunicazione all'Ufficio Amministrativo per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Redazione del P.T.OO.PP., predisposizione atti e candidatura progetti a bandi europei, progettazione, redazione atti di gara, responsabilità del procedimento, procedure di affidamento, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, misura e contabilità, collaudo tecnico amministrativo/certificato di regolare esecuzione, rendicontazione.

Predisposizione e Redazione D.V.R., D.V.R.I., valutazione stress da lavoro correlato, piano delle emergenze e coordinamento Servizio Prevenzione e Protezione, secondo la legge 81/08 e ss.mm.ii.

Predisposizione atti per l'affidamento dei servizi/lavori e forniture di competenza del Servizio, gestione procedure di gara, controllo dei servizi affidati.

Istruttoria tecnica inerente ai contenziosi per abusi e violazioni delle norme.

Gestione del servizio di educazione ambientale. Organizzazione manifestazioni ricreative didattiche culturali. Istruttoria atti e formulazione proposte inerenti il Servizio da sottoporre agli organi istituzionali. Avvio di tirocini formativi, di attività di Alternanza scuola lavoro, e di stage presso gli uffici dell'Ente. Predisposizione atti deliberativi, delle determinazioni e dei provvedimenti e corrispondenza del servizio.



2.3 Come operiamo

Per il raggiungimento degli obiettivi sotto descritti, l'Ente opera ai sensi della disciplina della legge n. 394/1991 ed in base al Decreto del Presidente della Repubblica 10/03/2004 istitutivo del Parco.

E' stato adottato lo Statuto dell'Ente con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000282 del 16/10/2013.

L'Ente opera sulla base dei regolamenti interni approvati dagli Organi competenti.

Il Piano per il Parco è stato definitivamente approvato, a seguito di espletamento di procedura di VAS ed ivi compresa la sua conformità al PPTR vigente, con deliberazione n. 314 del 22/03/2016 dalla Giunta Regionale Puglia, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 39 dell'11 aprile 2016 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 23 aprile 2016.

La proposta di Regolamento del Parco è stato approvato, contestualmente alla proposta di Piano per il Parco, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 09/2010 del 31/05/2010. La proposta di Regolamento è stata accolta favorevolmente dalla Regione Puglia con la citata deliberazione n. 314, sempre a seguito di procedura di VAS. Attualmente il Ministero dell'Ambiente ha avviato l'istruttoria sulla proposta di Regolamento, anche a seguito del Regolamento tipo messo a punto dallo stesso Ministero, su parere del Consiglio di Stato. In relazione all'istruttoria espletata l'Ente sta apportando modifiche ed integrazioni al testo proposto.

E' in itinere l'approvazione, da parte della Comunità del Parco, dell'aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale previsti rispettivamente dagli artt. 11, 12 e 14 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Ente attiva altresì le procedure per la definizione di intese ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, anche al fine della piena applicazione delle misure di incentivazione previste dall'art. 7 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni, e può promuovere i patti territoriali di cui all'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni.

3. Identità

3.1. L'amministrazione "in cifre"

Il territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato plasmato nei millenni dalle forze dell'erosione. Il canyon di Gravina in Puglia, che scende verso Matera e il Bradano, segna il confine sud-occidentale dell'area protetta. Nei pressi di Altamura sono invece le impressionanti doline carsiche del Pulicchio e del Pulo, che superano rispettivamente i 100 e i 70 metri di profondità. Anche se il paesaggio del Parco è stato modificato nei secoli dall'uomo, l'Alta Murgia conserva una fauna e una flora di grande interesse.

L'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito con D.P.R. 10 marzo 2004 (G.U. n. 152 del 01 luglio 2004).

- **Superficie a terra (ha):** 68.077,00
- **Regioni:** Puglia
- **Province:** Bari, Barletta-Andria-Trani



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- **Comuni:** Altamura, Andria, Bitonto, Cassano delle Murge, Corato, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Poggiorsini, Ruvo di Puglia, Santeramo in Colle, Spinazzola, Toritto
- **Prov. ti istitutivi:** DPR 10/03/2004
- **Elenco Ufficiale AP:** EUAP0852

I dati finanziari sotto riportati sono desunti dal rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2018 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Nazionale dell'Alta Murgia n. 33/2019 del 19/04/2019:

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio (01/01/2018) € 3.262.147,88

Riscossioni in c/ competenza	€ 2.656.221,26	
in c/ residui	€ 0,00	
totale		€ 2.656.221,26
Pagamenti in c/ competenza	€ 1.606.453,99	
In c/residui	€ 470.071,91	
totale		€ 2.076.525,90

Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio	€ 3.841.843,24	
Residui attivi degli esercizi precedenti	€ 522.385,45	
dell'esercizio	€ 409.663,80	
totale		€ 932.049,25
Residui passivi degli esercizi precedenti	€ 1.035.294,01	
dell'esercizio	€ 672.467,79	
totale		€ 1.707.761,80

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2018 risulta così prevista:

Parte vincolata

Trattamento di fine rapporto	€ 246.488,48	
Fondi per rischi ed oneri		
Fondo speciale per rinnovi contrattuali in corso	€ 0,00	
Fondo di riserva	€ 0,00	
Oneri vari straordinari	€ 0,00	
Totale parte vincolata	€ 246.488,48	
Avanzo di amministrazione disponibile	€ 2.819.642,21	
Totale Risultato di amministrazione	€ 3.066.130,69	

3.2. Mandato istituzionale e missione,

Il Parco si estende su un territorio in cui la plurimillennaria azione dell'uomo ha plasmato e modificato fortemente il paesaggio naturale, in prossimità di grandi centri urbani, e presenta criticità uniche nel rapporto uomo-ambiente. Il suo territorio è sottoposto ad uno speciale regime di tutela ambientale e promozione sociale che persegue le finalità indicate nell'art. 1, comma 3, della legge n. 394/1991 secondo un modello di sviluppo sostenibile basato su una rigorosa strategia di salvaguardia dei valori naturalistici e del patrimonio culturale locale.

2. In particolare l'Ente Parco:

a) tutela e valorizza le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con riferimento agli obiettivi di conservazione degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

di specie di interesse naturalistico e delle specie animali e vegetali caratterizzanti il Sito Natura 2000 1T9120007-Murgia Alta”;

b) salvaguarda le aree suscettibili di alterazione ed i sistemi di specifico interesse geologico-naturalistico, con particolare riferimento a comunità biologiche, associazioni vegetali e forestali, biotopi, singolarità geologiche, formazioni paleontologiche, valori scenici e panoramici di peculiari paesaggi; conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale-artistico; migliora, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico e protettivo, la copertura vegetale;

c) difende e ricostituisce gli equilibri idraulici e idrogeologici, i processi naturali e gli equilibri ecologici; recupera le aree degradate mediante metodi di restauro, recupero e ripristino ambientale; affranca il territorio dalle servitù militari, d'intesa con le istituzioni statali e regionali e nel rispetto delle norme vigenti;

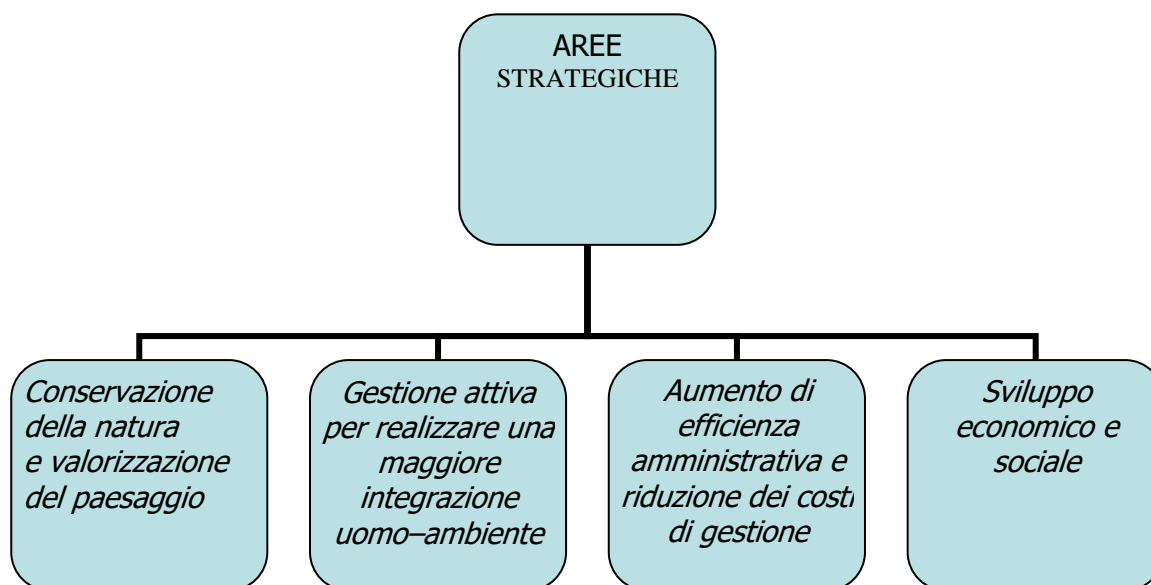
d) favorisce, riorganizza ed ottimizza le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuove lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;

e) favorisce la coordinata gestione del suo territorio e delle zone contigue, anche con riferimento all'art. 32 della legge n. 394/91, tramite accordi di programma e intese con gli enti territoriali competenti;

f) promuove attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale

g) sviluppa nelle popolazioni locali la consapevolezza che le strategie di tutela del patrimonio ambientale consentono la promozione economico-sociale delle popolazioni stesse secondo un modello di sviluppo autocentrato, finalizzato anche al recupero dell'identità culturale del territorio, rappresentando opportunità per il miglioramento della qualità della vita.

3.3. "Albero della performance"



4. Analisi del contesto

4.1. Analisi del contesto esterno

Si riportano sinteticamente le principali caratteristiche del contesto di riferimento aggiornate al piano del parco:

Dati geografici	
Superficie del Parco	Ha 68.077
Superficie del Parco interessata da SIC-ZPS	ha (100 %)
Altitudine media dell'area	480 m.s.l.
Altitudine minima e massima	670 - 250
Corpi idrici	
Territori agricoli	57%



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Territori boscati e ambienti seminaturali	63%
S.I.C.-Z.P.S. del Parco	1
N°S.I.C. del Parco	1
N°ZPS del Parco	1
Percentuale sul totale della superficie di ambienti non o scarsamente vegetati (Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti)	0,4 %
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie	18%
Boschi, boscaglie e cespuglieti	77,6%
Coltivi e prato-pascoli	20%
Aree urbanizzate	0,1%
Dati naturalistici	
esemplari di lupo stimati nell'area Parco e aree limitrofe.	13
esemplari di falchi grillai	8.648
esemplari di specie uccelli nidificanti	82
esemplari di specie vegetali censite	Circa 1.400
N°habitat Natura 2000 censiti	5
Dati sull'informazione	
N° visite al sito internet del Parco www.parcoaltamurgia.gov.it anno 2019	1.349.500 utenti
N° persone iscritte alla Fan-page del Parco su Facebook	13.740
Dati relativi alla strutturazione turistica	
Centri visitatori	1 realizzati
Altre strutture permanenti di interesse turistico	1 Info Point
Km di sentieri nel Parco	477.50
Visitatori del Parco	150.000 (media annua) 2014/2016)
N°B&B N° agriturismi nel comprensorio	1700



Una più approfondita analisi è contenuta nel dossier di candidatura della Carta Europea del Turismo Sostenibile recentemente (dicembre 2019) riconfermata a Bruxelles quale risultato di un'intensa azione di cooperazione partecipata con gli operatori del territorio del parco e risultato dell'azione politico-amministrativa dell'Ente

4.2. Analisi del contesto interno

Dipendenti attualmente in organico presso l'Ente

(a tempo indeterminato)

AREA	LIVELLO ECONOMICO	UNITA'
C	C1	1
	C2	3
	C4 (part-time97%)	3
	Totale Area C	7
B	B2	2
	B3	2
	Totale Area B	4
A	A3	1
	Totale Area A	1
Totale dotazione organica		12



Il Contesto interno, come anticipato nella descrizione del nuovo modello organizzativo, è condizionato dalla cronica carenza di personale rilevata dalla Corte dei Conti in parlamento ed ancora oggi senza una soluzione adeguata ai compiti ma soprattutto ai risultati dell'Ente sempre in primo piano sui compiti e funzioni delegati da legge e provvedimenti Ministeriali. Pur tuttavia sono continui gli stimoli al dialogo e alla partecipazione con iniziative e proposte operative come nel caso dei **gruppi di lavoro** attinenti:

- 1- Progetto Valutare per crescere e implementazione customer satisfaction
- 2- Implementazione piattaforma NNB e servizio civile (obiettivi operativi)*
- 3- Censimento del patrimonio e archiviazione digitale a norma (obiettivi operativi)*

PROGETTO VALUTARE PER CRESCERE

Il Dipartimento della Funzione Pubblica - Ufficio per la valutazione della Performance, nell'ambito del progetto di ricerca "Valutare per crescere: la valutazione della performance individuale nelle AA.PP." ha affidato alla SDA Bocconi School of Management Università Bocconi l'attuazione del progetto. La prima fase del progetto ha riguardato un cluster di 60 enti, per i quali viene svolta un'analisi desk del sistema di valutazione delle performance individuali attraverso i documenti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" dei siti istituzionali. In seguito, è stata condotta un'intervista finalizzata a confermare quanto descritto nei documenti, chiarire eventuali dubbi inerenti il funzionamento del sistema, individuare criticità e linee di miglioramento del sistema stesso. Al progetto oltre al nostro Ente hanno aderito al progetto altri sette Enti Parco: Ente Parco nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, Ente Parco nazionale Sibillini, Ente parco nazionale del Circeo, Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano, Ente Parco Nazionale Majella, Ente Parco Nazionale del Gargano, Ente Parco Sila. La seconda fase prevede la distribuzione di un questionario tra i dipendenti per valutare la condivisione dei processi delle performance e le percezioni sul SMVP in uso presso l'ente del rispondente e le preferenze circa un SMVP ideale.

IMPLEMENTAZIONE CUSTOMER SATISFACTION

Uno degli obiettivi dei gruppi di lavoro è l'implementazione del customer satisfaction già implementato dall'ente in passato e oggi da aggiornare attraverso una delle tante ipotesi per costruire un questionario customer satisfaction e gestire interamente l'indagine, considerando anche la necessità di una estrema semplicità dello strumento.

Uno delle più avanzati modelli nella P.A. da implementare in occasione del rinnovo del sito web dell'Ente fa riferimento al LimeSurvey software opensource, quindi in cloud, senza necessità di installare nulla sui propri server.



COORDINAMENTO TERRITORIALE DEL REPARTO CARABINIERI PARCO

Del contesto interno al parco è il Reparto Carabinieri Parco il cui rapporto è regolamentato dalla legge quadro n.394/91 ed è stato meglio precisato del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente, l'Arma dei Carabinieri e Federparchi si configura un nuovo rapporto con gli Enti in esecuzione della trasformazione del Corpo Forestali dello Stato in Reparti Carabinieri Parco (RCP) con il Dlgs n° 177 del 19 agosto 2016.

Di rilevante interesse l'art. 7 del protocollo che stabilisce la messa a disposizione degli Enti Parco del personale dell'Arma con lo scopo di *"supportare logisticamente le azioni e gli interventi degli Enti Parco volti alla ricerca scientifica, al monitoraggio e ai sopralluoghi effettuati per fini istituzionali, secondo le modalità stabilite nei "piani operativi" e nelle convenzioni"*, mentre gli Enti parco *"organizzano specifiche attività formative per il personale dei Reparti carabinieri Parco finalizzate a rendere efficace l'azione istituzionale comune"*. Un primo approccio in tal senso è stato già condiviso con il Capitano del Reparto alla presenza del Vice Presidente che ha auspicato a breve un incontro con il Consiglio Direttivo. Con il Piano Operativo è pianificata l'azione di cooperazione nel rispetto del citato protocollo nella direzione della maggiore sinergia operativa e tecnica con la definizione e proposta da parte del Parco di un piano formativo per la evoluzione gestionale ed operativa.

PERSONALE RCP

In base al D.P.C.M. 5.7.2002 che, tra l'altro, definisce gli organici degli ex CTA istituiti presso i parchi nazionali, la forza prevista per il servizio di sorveglianza del Parco Nazionale dell'Alta Murgia dovrebbe essere pari a 90 unità di personale del CFS dei ruoli dei Funzionari, Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti, Agenti, Periti, Revisori ed Operatori. Al 31.12.2018 la forza disponibile è distribuita come di seguito:

TABELLA PERSONALE REPARTO CC PARCO

CODICE UFFICIO	"Rep. CC Parco ..." oppure "Staz. CC Parco ..."	TABELLA DISTRIBUZIONE PERSONALE (n°)				TABELLA SPECIALIZZAZIONI (n°)											TOTALE PERSONALE	TOTALE SPECIALIZZATI	NOTE EVENTUALI	
		UFFICIALI	MARESCIALLI	BRIGADIERI	APPUNTATI CARABINIERI	GPS TUTOR	OPERATORE UNITA' CINOFILA	RILEVATORE INFC	OSERVATORE METEOMONT	ESPERTO METEOMONT	PREVISORE METEOMONT	SOCCORRITORE PISTE SCI	RILEVATORE CONECCOFOR	CAVALIERE	ADDETTO AL SERVIZIO CICLOMONTATO	REPERTORI AIB				ALTRO (solo valori numerici)
	Reparto - Sede	1	5	1	7													14	0	
	Stazione CC "Parco" ALTAMURA		2	2	1													5	0	
	Stazione CC "Parco" ANDRIA		1	2	2													5	0	
	Stazione CC "Parco" GRAVINA IN P.		1	1	3													5	0	
	Stazione CC "Parco" RUVO DI P.		2	1	5													8	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
																		0	0	
	TOTALE	1	11	7	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37	0	

Pertanto il personale Raggruppamento Carabinieri Parchi (GIA' CTA/CFS) alle dipendenze funzionali dell'Ente ad oggi è pari a 37 unità.

AUTOMEZZI DEL REPARTO CARABINIERI PARCHI (GIA' CTA/CFS)

Il parco automezzi a disposizione dei Coordinamenti Territoriali del Corpo Forestale dello Stato operanti presso il Parco per il quale l'Ente provvede alla manutenzione è così composto:

TABELLA DISTRIBUZIONE MEZZI DI SERVIZIO																						
CODICE UFFICIO	UFFICIO SEDI	AUTOVEICOLI							(ex) MEZZI AIB		MEZZI SQUADRA NAUTICA			MEZZI SU NEVE		BICI CLETTE	ALTRO	ANNO IMMATRICOLAZIONE	N. KM AUTOMEZZO	ENTE PROPRIETARIO	MODULO AIB scaricabile consegnato a:	Mezzo (veicolo) consegnato a:
		FIAT STILO	FIAT PUNTO	FIAT PANDA	FIAT 16	LAND ROVER DEFENDER	LAND ROVER PICK UP	ALTRI (VAN, pluribus...)	LAND ROVER PICK UP CON MODULO AIB (1)	AUTOBOTTE (VEICOLI 2)	ALTRO (2)	MOTOBARCA / MOTOBARCA	GOMMONE	ALTRO	MOTOSILTA							
	TARGA CIVILE (3)			DD547DC																		
	TARGA MILITARE			CCDN554															2006	16250	PARCO	
	TARGA CIVILE																		2009	103.243	PARCO	
	TARGA MILITARE			CCDN514																		
	TARGA CIVILE																		2018	2.708	CC	
	TARGA MILITARE		CCD1783																			
	TARGA CIVILE																		2002	223.140	CC	
	TARGA MILITARE	CCDN605																				
	TARGA CIVILE																		2016	46.015	PARCO	
	TARGA MILITARE						CCDN624															
	TARGA CIVILE																		2017	25870	CC	
	TARGA MILITARE						CCDR481															
	TARGA CIVILE																		2006	273.149	PARCO	
	TARGA MILITARE			CCDN549																		
	TARGA CIVILE																		2014	117140	PARCO	
	TARGA MILITARE			CCDN558																		
	TARGA CIVILE																		2015	30.932	PARCO	
	TARGA MILITARE			CCDN518																		
	TARGA CIVILE																		2006	149.014	PARCO	
	TARGA MILITARE			CCDP914																		
	TARGA CIVILE																		2015	45.431	PARCO	
	TARGA MILITARE						CCDN652															
	TARGA CIVILE						EZ956KK															
	TARGA MILITARE						CCDN623													2015	87.974	PARCO
	TARGA CIVILE																		2017	11.000	CC	
	TARGA MILITARE						CCDR482															
	TARGA CIVILE																		2006	191.504	PARCO	
	TARGA MILITARE																					
	TARGA CIVILE						CCBY864												2008	139.667	PARCO	
	TARGA MILITARE																					
	TARGA CIVILE																		2016	52.888	PARCO	
	TARGA MILITARE						CCDN625															
	TARGA CIVILE																		2014	116.069	PARCO	
	TARGA MILITARE																					
	TARGA CIVILE																		6			
	TARGA MILITARE						CCDN631															
	TARGA CIVILE																		2004	218500	CC	
	TOTALI (somma n. celle righe)	1	1	8	1	0	1	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				
	TOTALI (per categorie)			18				0		0			0		0		6	0				

(1) se il mezzo è un fuoristrada/PickUp senza più modulo AIB, compilare anche la penultima colonna.

(2) se il mezzo AIB è stato consegnato a terzi (non a CUTFAA) indicare il destinatario nella ultima colonna

(3) Qualora la targa civile di un qualsiasi veicolo sia successiva alla targa militare (veicolo passato prima al CUTFAA e poi ad altri), evidenziare la stessa targa con fondo giallo e compilare anche l'ultima colonna

N.B. LA FIAT SEDICI TG. CC DP916 IL LAND ROVER TG. CC BY864 E LA JEEP RENEGADE TG. CC DN625 NON SONO NELLA DISPONIBILITA' DI QUESTO REPARTO POICHE', A SEGUITO DI ATTO VANDALICO AVVENUTO IL 22/12/2018, SONO SOTTOPOSTE A SEQUESTRO.

Il nuovo protocollo definirà logistiche e nuovi assetti.



5. Obiettivi strategici

1-Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio

La perdita di biodiversità può indebolire un ecosistema, compromettendo la fornitura di tali servizi ecosistemici. Il ripristino degli ecosistemi degradati è spesso costoso e, in alcuni casi, i cambiamenti possono diventare irreversibili.

Nel 2005 il Millennium Ecosystem Assessment ha classificato i servizi ecosistemici in quattro in gruppi funzionali: di fornitura, cioè prodotti ottenuti dagli ecosistemi quali cibo, acqua pura, fibre, combustibile, medicine; di regolazione, in quanto i benefici sono ottenuti dalla regolazione di processi ecosistemici ad esempio in relazione al clima, al regime delle acque, all'azione di agenti patogeni; culturali, intesi come l'insieme dei benefici non materiali ottenuti dagli ecosistemi come il senso spirituale, etico, ricreativo, estetico, le relazioni sociali; di supporto, in cui rientrano i servizi necessari per la produzione di tutti gli altri servizi ecosistemici come la formazione del suolo, il ciclo dei nutrienti e la produzione primaria di biomassa.

Per molti di questi servizi il valore economico non è contabilizzato sul mercato e, di conseguenza, sono eccessivamente utilizzati o inquinati.

L'importanza di effettuare quantificazioni biofisiche e stime monetarie per misurare da un lato i costi ambientali associati allo sfruttamento della biodiversità, dall'altro i benefici ottenuti per il benessere umano è stata riconosciuta nell'ambito delle Nazioni Unite, attraverso la definizione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs) e dal Piano Strategico 2011-2020 della CBD con i suoi Aichi Targets.

Il concetto di "Capitale Naturale" è stato strumentalmente mutuato dal settore economico per indicare il valore in termini fisici, monetari e di benessere offerto dalla biodiversità al genere umano, anche al fine di orientare le scelte dei decisori pubblici.

Il Ministero promuove e realizza strumenti e iniziative sia per la valorizzazione del Capitale Naturale, in quanto base per favorire lo sviluppo di una green economy, sia per l'impostazione di una contabilità ambientale, favorendo l'integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione, nell'attuazione delle misure, nella pianificazione territoriale. Lo sviluppo di questo percorso richiede inoltre un importante sforzo volto alla mobilitazione delle risorse e al coinvolgimento di tutti gli stakeholders legati al Capitale naturale del Paese.

In particolare il Ministero è impegnato a promuovere, nel quadro di riferimento dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità, l'integrazione della conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore, a partire dalle opportunità offerte nell'ambito della programmazione economica comunitaria 2014-2020 e dal collegato ambientale (L. 221/2015).



Tra le altre attività promosse dal Ministero per la valorizzazione del capitale naturale si evidenziano:

- Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia
- l'implementazione della Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, uno strumento strategico per aumentare la consapevolezza delle importanti sinergie tra Capitale Naturale e Culturale
- la messa a sistema delle conoscenze relative alla consistenza dei beni archeologici e artistico-architettonici di interesse storico presenti nei Parchi Nazionali, pubblicate nel documento "La Carta di Roma e i Parchi Nazionali - Primo rapporto sulle sinergie tra Capitale Naturale e Capitale Culturale" e consultabili online nel Portale del turismo nei parchi
- la promozione dell'adozione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS), strumento metodologico e di certificazione per migliorare la gestione e lo sviluppo del turismo nelle aree naturali protette
- il Rapporto "Natura e Cultura. Le Aree Protette, Luoghi di Turismo Sostenibile", realizzato in collaborazione con Unioncamere, Fondazione Sviluppo Sostenibile e Federparchi: un documento che attraverso dati, cifre e prospettive mette in luce il prezioso patrimonio naturale e culturale dei Parchi e le iniziative per migliorare la promozione dei territori e rafforzare la governance per una più efficace gestione della fruizione turistica. Lo studio è stato presentato nel corso del convegno "Le aree protette, luoghi di turismo sostenibile - Strategie e opportunità nell'Anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo" il 27 giugno 2017 a Roma
- lo studio preliminare "Parchi Nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale", finalizzato all'impostazione di un sistema di "contabilità ambientale" nelle aree protette, a partire da una ricognizione del patrimonio naturalistico presente nei Parchi Nazionali
- la mappatura e valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi a scala nazionale e a livello regionale, sviluppata nell'ambito del processo europeo Mapping and Assessment of Ecosystems and their Services (MAES), che rappresenta uno strumento utile a definire una prioritizzazione per il ripristino ambientale, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi
- la realizzazione dell'Atlante socio-economico delle aree protette italiane, inclusa la Rete Natura 2000, basato sulla analisi e monitoraggio dell'economia reale nei territori delle aree protette.

Nel quadro degli obiettivi strategici triennali dell'Ente risultano:

Strategia Nazionale della Biodiversità

Nel 2010 l'Italia si è dotata di una Strategia Nazionale per la Biodiversità a seguito di un percorso di partecipazione e condivisione fra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati, che si sono impegnati a lavorare insieme per fermare il declino della biodiversità.

La Strategia e la sua revisione intermedia fino al 2020 costituiscono uno strumento di integrazione delle esigenze di conservazione ed uso sostenibile delle risorse naturali nelle



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

politiche nazionali di settore, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea per la Biodiversità.

La Struttura della Strategia è articolata su tre tematiche cardine:

- 1) Biodiversità e servizi ecosistemici,
- 2) Biodiversità e cambiamenti climatici,
- 3) Biodiversità e politiche economiche;

i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 aree di lavoro.

In questo ambito nasce su proposta del Parco Nazionale dell'Alta Murgia il progetto "BIODIVERSITÀ, RESILIENZA, CAMBIAMENTI CLIMATICI" rientra nella Direttiva MATTM, prot. 24444 GAB del 17.10.2017, avente ad oggetto: *"Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse finanziarie assegnate ex Cap. 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità"*. Le finalità del Protocollo di Intesa sottoscritto dai Parchi Cilento Vallo di Diano Alburni (capofila), Alta Murgia, Appennino Lucano, Val d'Agri – Lagonegrese, Pollino è, in via prioritaria, quella di garantire che, nella realizzazione del Progetto, *"siano attivate in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, anche con riferimento alle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici prodotti dalla biodiversità"*.

Strategia Europea della Biodiversità

La biodiversità, ossia la straordinaria varietà di ecosistemi, specie e geni che ci circonda, è la nostra assicurazione sulla vita: ci garantisce cibo, acqua pura e aria pulita, ci offre mezzi di riparo e medicine, mitiga le catastrofi naturali, l'azione dei parassiti e le malattie, nonché contribuisce a regolare il clima. La biodiversità costituisce altresì il nostro capitale naturale, fornendo i servizi ecosistemici che sono alla base dell'economia. Con il deterioramento e la perdita di biodiversità non possiamo più contare su questi servizi: la perdita di specie e habitat ci priva della ricchezza e dei posti di lavoro derivanti dalla natura, mettendo a repentaglio il nostro benessere. È per questo motivo che la perdita di biodiversità è la minaccia ambientale che, insieme al cambiamento climatico, incombe più gravemente sul pianeta, e i due fenomeni sono inestricabilmente legati. Se, da un lato, la biodiversità svolge un ruolo fondamentale nella mitigazione dei cambiamenti climatici e nell'adattamento ai medesimi, dall'altro, per evitare la perdita di biodiversità è fondamentale conseguire l'obiettivo dei "2 gradi", accompagnato da opportune misure di adattamento per ridurre gli effetti ineluttabili dei cambiamenti climatici.

Visione per il 2050

Entro il 2050, la Biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa offerti – il capitale naturale dell'UE – saranno protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco della Biodiversità e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica, onde evitare mutamenti catastrofici legati alla perdita di Biodiversità.

Obiettivo chiave per il 2020

Porre fine alla perdita di Biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'UE entro il



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

2020 e ripristinarli nei limiti del possibile, intensificando al tempo stesso il contributo dell'UE per scongiurare la perdita di Biodiversità a livello mondiale.

I sei Obiettivi prioritari

1. Favorire l'attuazione della normativa in materia ambientale
2. Ripristinare gli ecosistemi, ad esempio utilizzando infrastrutture verdi
3. Incentivare Agricoltura e Forestazione Sostenibili
4. Incentivare la Pesca Sostenibile
5. Combattere le Specie Aliene Invasive
6. Contribuire a bloccare la perdita di Biodiversità a livello globale

Protocollo di Kyoto

Il Protocollo di Kyoto è un trattato internazionale che stabilisce precisi obiettivi per i tagli delle emissioni di gas responsabili del surriscaldamento del Pianeta. Si fonda sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), firmata a Rio de Janeiro nel 1992 durante lo storico Summit sulla Terra. Il nucleo del Protocollo consiste nel vincolo legale dei limiti d'emissione per i Paesi industrializzati, che si impegnano a ridurre la loro emissione complessiva dei gas serra del 5,2% rispetto alle emissioni del 1990, per il primo periodo d'impegno stabilito nel quinquennio 2008-2012.

In Italia l'iniziativa Parchi per Kyoto ha approfondito le tematiche di impegno nei Parchi e lo sviluppo di iniziative e procedure in linea con i principi del Protocollo. Nel Parco dell'Alta Murgia un significativo avanzamento nel Patto Ambientale verso un'economia a basse emissioni di carbonio (attraverso il ricorso spinto alle fonti di energia rinnovabile) e impegni per promuovere l'efficienza energetica, e le reti di mobilità "doce" sulle tratte ferroviarie dismesse.

Accordo di Parigi

Come è noto si è svolta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015 la 21esima sessione della Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle N.U. sui cambiamenti climatici. Questa Conferenza ha approvato un Accordo (*Paris Agreement*) con la quasi unanimità dei Paesi coinvolti (195, compresa l'Unione Europea quale autonomo soggetto di diritto internazionale). La filosofia ispiratrice dell'Accordo di Parigi è quella di puntare sui contributi nazionali nel taglio graduale delle emissioni di gas serra, contributi da verificare periodicamente all'interno delle Riunioni delle Parti (*Intended Nationally Determined Contributions, INDC*).

Gli effetti del cambiamento climatico sulla biodiversità sono già visibili: la distribuzione delle specie, i periodi di fioritura e le migrazioni degli uccelli, stanno mutando. La biodiversità avrà una maggiore resilienza e si adatterà meglio al clima che cambia se sapremo garantire un corretto stato di salute dei nostri ecosistemi. Una necessità vitale anche per garantire l'adattamento dell'uomo, poiché la nostra prosperità e il nostro benessere dipendono dai servizi eco-sistemici che la natura ci offre. Il riconoscimento dell'importanza dei servizi ecosistemici e la stima dei benefici socio-economici legati all'istituzione delle aree protette, possono rappresentare un approccio adeguato per influenzare il comportamento degli stakeholder attirando fondi di finanziamento, fornendo



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

informazioni sugli effetti derivanti dai cambiamenti d'uso del suolo e favorendo l'integrazione dei piani di sviluppo regionali rispetto agli obiettivi di conservazione dell'area protetta. La valutazione dei servizi ecosistemici può facilitare la cosiddetta inclusione, all'interno delle politiche, dei benefici generati dalle aree protette. Al fine di individuare e implementare delle forme di gestione finalizzate all'aumento della fornitura di servizi ecosistemici da parte delle aree protette è quindi importante quantificare e assegnare un valore a tali servizi. Il Parco dell'Alta Murgia nel 2020 sarà impegnato con gruppi di lavoro e convenzioni con importanti realtà nazionali di assistenza tecnico ed operativa per le procedure dei progetti per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici di cui al recente decreto di finanziamento.

Piano di Azione Europeo per la Natura, i Cittadini, l'Economia

Migliorare la tutela della biodiversità e della natura a vantaggio dei cittadini e dell'economia. È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo del nuovo piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia, lanciato dalla Commissione europea a fine aprile 2018, che già dal titolo, sembra quasi presentare un paradosso, perché nella percezione comune l'esigenza di tutela della natura è spesso vista come un ostacolo, una limitazione, alla fruizione di uno spazio o al suo sfruttamento economico. Ed è proprio per cambiare, ribaltare questo approccio, di frequente innescato da chi deve dare attuazione alla normativa, che la Commissione intende lavorare con questo piano. La normativa unionale a tutela di natura e biodiversità fa capo alle Direttive Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE), che insieme costituiscono il quadro per la protezione delle specie e degli habitat naturali di particolare interesse (proteggono circa 1.500 specie animali e vegetali e circa 200 tipi di habitat rari, all'interno e all'esterno delle zone protette, unendo la tutela della natura con l'uso del suolo e attività economiche sostenibili) e per la costituzione della rete Natura 2000, la più vasta rete coordinata di zone protette ricche di biodiversità al mondo (occupa il 18% della superficie terrestre dell'UE, ma solo il 6% di quella marina). Trattandosi di direttive, sono gli Stati membri che scelgono i mezzi e le procedure per recepirle e renderle operative, e proprio questa è risultata la maggiore criticità: una valutazione delle due direttive, o più precisamente il controllo di adeguatezza, realizzato nel quadro dell'iniziativa "legiferare meglio", ha infatti confermato che esse sono sì adeguate allo scopo, ma il conseguimento dei loro obiettivi e la realizzazione del loro pieno potenziale dipendono in modo sostanziale dal miglioramento della loro attuazione.

I problemi principali evidenziati dal controllo di adeguatezza sono:

- risorse limitate,
- applicazione carente,
- insufficiente integrazione degli obiettivi legati alla natura in altre aree di intervento,
- insufficiente conoscenza e inadeguato accesso ai dati,
- scarsa comunicazione,
- limitato coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- inadeguatezza dei soggetti che devono dare attuazione alle direttive a livello regionale, che talvolta non conoscono a sufficienza gli obblighi, la flessibilità e le opportunità che esse offrono, cosa che finisce per causare tensioni e contrapposizioni fra tutela della natura e attività economiche.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Il piano d'azione intende ovviare a questi problemi, confermati tra l'altro dalla Corte dei Conti in una recente relazione sull'attuazione della rete Natura 2000 ([relazione speciale 1/2017](#)), attraverso l'introduzione di misure concrete tese a correggere gli approcci utilizzati finora e accelerare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa2020, ovvero arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Il piano prevede 15 azioni concrete riunite in 4 settori prioritari. I settori prioritari sono:

1. Migliorare gli orientamenti e le conoscenze e assicurare una maggiore coerenza rispetto ai più ampi obiettivi socioeconomici

All'interno di questo settore prioritario sono comprese azioni intese ad aiutare coloro che devono applicare le direttive a risolvere i problemi attuativi evidenziati attraverso soluzioni concrete, che consentano procedure più celeri di autorizzazione dei siti, innescando una collaborazione attiva fra i portatori di interessi apparentemente contrastanti. La Commissione intende promuovere una maggiore comprensione sul campo della legislazione, per aiutare le autorità pubbliche ad applicarla meglio, mentre gli Stati membri dovranno migliorare l'accesso ai dati necessari per l'attuazione delle direttive e la conoscenza degli stessi. La Commissione sosterrà anche iniziative per sensibilizzare sul contributo che ecosistemi sani danno al benessere e allo sviluppo economico.

2. Favorire la titolarità politica e rafforzare la conformità

Le azioni coperte da questo settore intendono migliorare l'attuazione della rete Natura 2000 attraverso un dialogo bilaterale fra la Commissione da un lato e gli Stati membri e gli stakeholder dall'altro. Sono previste anche azioni di formazione per giudici e PM nazionali in tema di politica ambientale, per facilitare l'accesso alla giustizia e garantire la conformità alle norme ambientali UE.

3. Rafforzare gli investimenti nella rete Natura 2000 e migliorare le sinergie con gli strumenti di finanziamento dell'UE

Se i benefici derivanti dalla piena attuazione di Natura 2000 sono enormemente superiori ai suoi costi (il loro valore è stimato fra i 200 e i 300 miliardi di euro, a fronte di un costo annuo di 5,8 miliardi), la mancanza di risorse per affrontare tali costi resta pur sempre un ostacolo non secondario. Per ovviare a questo problema il piano introduce misure per migliorare l'impiego dei finanziamenti che sono utilizzabili per questo scopo e stimolare gli investimenti privati nella natura rendendoli più attraenti. Sono previste misure per migliorare le sinergie con la PAC e con altri settori quali la politica di coesione, quella della pesca e quella di ricerca e innovazione, allo scopo di arginare il declino degli habitat legati all'agricoltura. La Commissione prevede di sviluppare orientamenti per aiutare gli Stati membri ad elaborare i quadri finanziari nazionali relativi a Natura 2000.

4. Migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione e il coinvolgimento di cittadini, portatori d'interesse e comunità

Dal momento che la protezione della natura e i suoi vantaggi riguardano tutti, è importante che tutti siano coinvolti, e per questo il piano prevede che la Commissione, assieme al Comitato delle Regioni utilizzi tutte le piattaforme disponibili che possono contribuire ad aumentare la consapevolezza di tutti (cittadini, imprese, rappresentanti degli enti locali) e promuova il coinvolgimento a livello locale e gli scambi di conoscenze. È prevista anche una misura per aiutare i giovani a impegnarsi direttamente nella conservazione della natura e ad acquisire competenze preziose per la loro vita



parco nazionale*
dell'**altamurgia**

professionale, in particolare attraverso il Corpo europeo di solidarietà. L'attuazione del piano fa capo alla Commissione europea, ma prevede anche un forte coinvolgimento del Comitato delle Regioni, in ragione della forte dimensione territoriale del piano stesso e del ruolo delle autorità locali nell'attuazione delle direttive. Anche gli Stati membri e i portatori d'interesse dovranno impegnarsi, così come il pubblico: il piano d'azione offre infatti opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati in tutti i settori politici, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia. Il piano è costituito da due documenti: la comunicazione della Commissione con il piano vero e proprio e un documento di lavoro (solo in inglese) che presenta un dettaglio delle singole azioni e delle attività da mettere in campo, i risultati attesi, i soggetti coinvolti e le tempistiche previste. Il modello avanza un nuovo modo di approccio alla programmazione naturalistica e indica le opportunità concrete per coinvolgere tutte le categorie di soggetti interessati e creare partenariati precisando, cosa che, nei piani, permetterà di costituire una solida base per riconciliare natura, cittadini ed economia.

A. Programmi di Sistema delle Aree Protette Nazionali

Nell'ambito del Piano di Azione saranno attivati i progetti di conservazione in sistema con altri Parchi nazionali secondo quanto indicato Direttiva del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

L'Ente ha acquisito con prot. n. 1598/2020 dell'15/01/2020 la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con cui si comunicava l'assegnazione di fondi dal cap. di bilancio 1551 "Somme da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi" per l'anno 2019 per un importo pari a Euro 65.000,00, e come suddetto con prot. n. 3109/2019 del 13/02/2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunicava una premialità pari a euro 25.396,27.

Questo Ente è stato finora capofila dei progetti:

1. "Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del Lupo" con i Parchi nazionali del Pollino, Cilento, Aspromonte, Appennino Lucano- Val d'Agri - Lagonegrese, Gargano;
2. progetto "Monitoraggio acque superficiali e fauna" con il Parco nazionale dell'Aspromonte, del Gargano e del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni, da cui si è ritirato il parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni e ad oggi non ci sono state ulteriori adesioni;

Per i seguenti progetti, questo Ente ha avuto un ruolo di partner:

1. progetto "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione" con capofila Parco Nazionale dell'Aspromonte;
2. progetto "Gestione cinghiali e misure di prevenzione nei Parchi" con capofila il Parco nazionale del Gran Sasso;
3. progetto "Identificazione di un network e hot spot sulla chiroterofauna e implicazioni per la gestione" con capofila Parco nazionale del Vesuvio;
4. progetto del Studio dei mesomammiferi con capofila il Parco Nazionale del Gargano;



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

5. progetto Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici con capofila Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Monti Alburni.

L'Ente Parco ha approvato il Bilancio di Previsione 2020 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.63/2019, in linea con Direttiva n. UDCM del 16/11/2018 a firma del Ministro dell'Ambiente, e con la Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 32/2019 del 29/03/2019 ha altresì approvato il Piano di Azione per la Natura, i cittadini e l'Economia.

Parallelamente la Direttiva Biodiversità è uno strumento d'indirizzo per la pianificazione degli obiettivi di miglioramento delle performance degli enti parco, a partire dalle finalità istituite delle aree protette promosse dalla legge quadro 394/1991.

I progetti di monitoraggio che verranno realizzati con le relative risorse finanziarie sono:

- monitoraggio lupo e gestione;
- Biodiversità e resilienza in relazione ai cambiamenti climatici;
- monitoraggio e gestione cinghiale.

La condivisione di obiettivi, finalità e metodi riguardo ai progetti sopraelencati tra le diverse aree protette nazionali permetterà a questo Ente di promuovere un'efficace politica locale di gestione, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo territoriale e di porre le basi per un reale approccio sistemico favorendo lo sviluppo del sistema PARCO NAZIONALE in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche.

I progetti di conservazione e gestione di seguito elencati si attueranno nel 2020, ma le risorse finanziarie sono state già impegnate nel 2019 e non vi è necessità di copertura finanziaria fino a scadenza, prevista a dicembre 2020: - "Identificazione di un network e hot spot sulla chiroterofauna e implicazioni per la gestione" con capofila Parco nazionale del Vesuvio - Studio dei mesomammiferi con capofila il Parco Nazionale del Gargano - "Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione" con capofila Parco Nazionale dell'Aspromonte.

I Protocolli sottoscritti nel primo semestre 2019 hanno continuità fino al 2020, pertanto i servizi affidati hanno la stessa scadenza, in coerenza con le azioni biologiche delle specie indagate. Da un punto di vista finanziario, per i progetti 1-2-3-4 sono state utilizzate risorse finanziarie impegnate nel 2018 su un periodo di esecuzione del servizio di almeno 18 mesi fino a 24 mesi al massimo, come sopra spiegato. I progetti 5 e 6 sono stati avviati con impegni finanziari sul Bilancio 2019. Le restanti risorse finanziarie imputate al cap. 11580 del Bilancio 2020 saranno impegnate nel secondo semestre c.a. per i progetti 1-2-3-4 la cui scadenza è prevista tra settembre e dicembre 2020.

Fatta tale premessa amministrativa, segue specifico stato di avanzamento dei progetti avviati negli passati e che avranno continuità nel 2019 oltre ai nuovi progetti attivati nel 2018.

1. "CONVIVERE CON IL LUPO, CONOSCERE PER PRESERVARE: MISURE COORDINATE PER LA PROTEZIONE DEL LUPO"



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Si relazionano i risultati delle analisi genetiche del campionamento biologico ricevuti dal laboratorio ISPRA e un'analisi preliminare delle indagini di fototrappolaggio svolto in concomitanza al campionamento mediante *wolf howling*.

I campioni analizzati sono stati 28 di cui 18 campioni fecali e 10 campioni muscolari. I campioni fecali sono stati rinvenuti lungo i transetti di Acquatetta (N = 3), Lisciacoli (N = 3), Cecibizzo (N = 2), Iatta (N = 2), Lama Giulia (N = 3), Quarto (N = 4) e Lama Lunga (N = 1) ed è stato possibile determinare il genotipo di 9 campioni risultati appartenere 3 a cani e 6 a lupo in uno dei quali è stata rilevata una passata introgressione di geni di cane al cromosoma Y. Gli individui campionati sono risultati essere 4 femmine e 5 Maschi.

I genotipi determinati sono risultati essere di individui mai campionati in passato ad eccezione del genotipo WMUR29F determinato da un campione fecale raccolto lungo il transetto di Lama Giulia. Questo individuo femmina è stato campionato per la prima volta nel 2017 nel settore di Cecibizzo e successivamente nello stesso anno nell'area di Lama Giulia I campioni di tessuti muscolari, invece, sono stati raccolti nei territori di Poggiorsini (C.da Basentello), Sannicandro (SP71), Altamura (SP18), Gravina in Puglia, Gioia del Colle (SS100), Noci (SS377), Martina Franca (SS581 e S.da Palazzolo) e Crispiano (SP42; Tab 4). I campioni sono stati tutti genotipizzati, ad eccezione di quello prelevato in agro di Gravina di Puglia, e sono risultati essere tutti di lupo appartenenti a 4 individui femmina e 5 individui maschi. Il fototrappolaggio è stato svolto in 11 siti di indagine uno per ogni settore indagato ad eccezione dell'area di Iatta in cui sono stati individuati due siti. I siti sono stati indagati per 22 giorni dal 2 al 24 luglio a.c. in concomitanza alle attività di *wolf howling*. Nei siti indagati è stata accertata la presenza di gruppi imbrancati nelle aree di Acquatetta, Senarico, Iatta, Lama d'Ape e Murgia Crocetta e l'avvenuta riproduzione nei settori centrali di Iatta, Lama d'Ape e Scoparello dove è stata registrata la presenza di una femmina con le mammelle gonfie. Il progetto si conclude a dicembre 2019 e si procederà con una manifestazione di interesse per il 2020.

2. GESTIONE E PREVENZIONE CINGHIALE NEL SISTEMA DEI PARCHI APPENNINICI

Si relazionano inoltre i dati raccolti durante le attività di cattura e rimozione degli animali per il controllo numerico della popolazione svolte nell'area Parco mediante l'installazione di gabbie trappole.

Il censimento del cinghiale con il metodo della conta in battuta è stato svolto dal 19 al 22 febbraio a.c. in 7 aree campione di bosco rappresentative delle superfici boscate del Parco. Le aree sono state individuate sulla base dei dati pregressi interessando i settori dove si registrano le densità più alte e in continuità con i precedenti anni di indagine al fine di ottenere una serie confrontabile delle stime di abbondanza, su scala sia temporale che spaziale.

Le aree indagate, di estensione totale pari a 666 ha (estensione media di 95,1 ha; min. 25 ha – max. 184 ha) sono caratterizzate da formazioni vegetazionali differenti:

- boschi di latifoglie nei settori di Quarto, Iatta e Lama d'Ape;
- rimboschimenti a conifere nelle aree di Mercadante, Acquatetta e Lama Giulia;
- arbusteti a latifoglie nel settore di Masserie Nuove;

Le aree censite rappresentano il 6% delle superfici boscate del Parco che coprono un'estensione di 11.00 ettari.



parco nazionale*
dell'*alta murgia*

Per il censimento delle aree è stato organizzato un campo a cui hanno partecipato studenti afferenti alle facoltà scientifiche dell'Università degli Studi di Bari in accordo e sinergia con il personale tecnico del Parco, i Carabinieri Forestali, la Polizia Provinciale e il personale dell'Osservatorio Faunistico della Regione Puglia. Per ogni battuta è stato utilizzato un numero di operatori variabile da 30 a 50 al fine di assicurare il conteggio esaustivo degli animali presenti nelle aree censite.

Per ogni area censita sono stati determinati il numero di individui ed è stata stimata la densità, la struttura di popolazione e la distribuzione spaziale. La consistenza è stata ottenuta estrapolando il valore ottenuto dalle aree campione sull'intera superficie a copertura boschiva.

La conta su governa mediante fototrappolaggio è un metodo che permette di censire la popolazione di cinghiale con il vantaggio di aumentare la contattabilità degli animali in forma diretta e senza il disturbo dell'operatore. La tecnica permette di valutare il numero minimo di animali che afferrisce ad una determinata area, il trend di popolazione a patto che esso venga effettuato in modo standardizzato e ripetibile negli anni, e alcuni altri parametri come ad esempio il successo riproduttivo.

La stima mediante conta su governa è stata svolta dal 10 al 18 aprile a.c. nelle stesse aree di battuta al fine di poter confrontare i risultati ottenuti con il metodo della conta in battuta (Fig. 2). In ciascun'area è stato individuato un sito di governa (in Acquatetta due siti), in ciascuno dei quali è stata collocata una fototrappola attiva 24 ore in modalità foto. Le governa sono state allestite con l'utilizzo di un pastone di mais e fioccolato, "rinfrescando" ogni 2/3 giorni, al fine di attirare gli animali e aumentare la probabilità di contatto dei gruppi familiari. I siti sono stati indagati tutti contemporaneamente al fine di garantire un conteggio esaustivo e fedele dei gruppi presenti.

I dati raccolti sono stati analizzati discriminando gli individui sulla base del sesso e dell'età e delle differenze fenotipiche al fine di determinare il numero minimo di individui presenti, le densità, la struttura per classi di sesso ed età e la distribuzione spaziale. I risultati sono stati confrontati con i dati ottenuti nelle battute al fine di evidenziare differenze numeriche e di distribuzione degli animali.

Nelle aree di battuta sono stati censiti complessivamente 274 cinghiali, con una media di 39,1 capi per area. In riferimento alla superficie censita (666 ha) è stata stimata una densità totale di 48,2 capi/100 ha. Le aree in cui sono state registrate le densità più alte sono quelle di Lama Giulia (123,3 capi/100 ha), Masserie Nuove (116 capi/100 ha), Lama d'Ape (39,2 capi/100ha) e Acquatetta (31,8 capi/100 ha). La popolazione stimata in relazione all'estensione complessiva delle aree boscate è stata di 5302 individui.

Dal campionamento mediante conta su governa sono stati ottenuti complessivamente 8645 contatti di cinghiale. L'analisi delle foto ha permesso di discriminare un totale di 153 individui di cui 32 adulti (21%), 44 subadulti (29%), 2 rossi (1%) e 75 striati (49%). Le classi di sesso sono state determinate per 71 individui: 27 maschi (18%) e 44 femmine (22%). Le attività di cattura svolte dall'Ente Parco in collaborazione con l'ARIF, i Carabinieri Forestali e alcune aziende agricole del Parco sono state effettuate mediante l'utilizzo di 9 siti/trappola di cui sei recinti di cattura (siti da R1 a R6) e tre gabbie trappola (siti da G1 a G3). Nello specifico i siti/trappola sono stati collocati nelle aree boscate di Ruvo di Puglia (Iatta e Scoparello), di Cassano delle Murge (Mercadante) e di Minervino



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Murge (Acquatetta) e nelle proprietà private delle aziende agricole Corte Cicero (Altamura), Cifarelli (Gravina di Puglia) e Camerino (Ruvo di Puglia)

Le attività di cattura sono iniziate il 4 dicembre 2018 nei siti/recinto da R1 a R6, mentre il 12 marzo a.c. nei siti G1, G2 e G3 e sono ancora in corso. I recinti R2 e R5 sono stati spostati nel corso delle attività in altri siti e nello specifico R2 è stato spostato in data 26 febbraio a.c. sempre nel settore di Acquatetta (R2_2) e R5 in data 22 maggio a.c. in agro di Gravina in Puglia. Al fine di monitorare la frequentazione dei siti/cattura dai cinghiali e il comportamento rispetto all'ingresso nelle gabbie/chiusini su ciascun sito/cattura è stata collocata contestualmente una fototrappola attiva h 24.

Al 31 maggio a.c. lo sforzo di cattura è stato mediamente di 43 notti a sito (min. 7 - max. 81) per un totale di 477 notti di cui 34 (7%) con successo di cattura. I siti/trappola con il maggior successo di cattura (numero di individui catturati/notte armate) sono stati i siti R1 e R2_2 di Acquatetta (81% e 84%), R6 di Mercadante (38%) e G3 di Iatta (22%; Tab. 5). In totale sono stati catturati 155 animali di cui 45 adulti (29%), 64 subadulti (41,3%) e 46 striati (29,7%; Tab. 5). In riferimento agli adulti e subadulti gli individui catturati rientrano principalmente nelle classi di peso 50-60 kg (87% degli individui adulti catturati) e 40-50 kg (86% dei subadulti catturati). Il rapporto di cattura maschi/femmine è stato di 1:1,75.

Dal fototrappolaggio (25390 contatti) si evidenzia come nelle prime fasi di avvicinamento alla struttura gli animali siano tendenzialmente diffidenti e tendano a sostare perimetralmente al gabbia/chiusino e gradualmente a spingersi verso l'interno della stessa fino al meccanismo di innesco. Dalle immagini è stato possibile constatare come i siti con alto successo di cattura siano ampiamente frequentati dalla specie, mentre si è registrato il passaggio occasionale di individui nei siti con pochi o nessun animale catturato. La frequentazione assidua dell'area permette infatti la familiarizzazione con la struttura. La predisposizione delle piste dall'esterno fino al meccanismo di scatto è pertanto un fondamentale fattore di successo e va predisposta accuratamente al fine di attirare gli animali dalle aree limitrofe fino alla gabbia e assicurare l'ingresso nella stessa.

Tale attività sarà ripetuta fino a dicembre 2019.

3.RETE EUROMEDITERRANEA PER IL MONITORAGGIO, LA CONSERVAZIONE E LA FRUIZIONE DELL'AVIFAUNA MIGRATRICE E DEI LUOGHI ESSENZIALI ALLA MIGRAZIONE NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Il monitoraggio dell'avifauna migratrice nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia rientra in un più ampio programma di ricerca promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (MATTM), la "Rete Euro-Mediterranea per il Monitoraggio, la Conservazione e la Fruizione dell'Avifauna Migratrice e dei Luoghi Essenziali alla Migrazione", che ha tra le sue prerogative più interessanti, la possibilità di campionare simultaneamente dati in alcune delle più interessanti aree protette del mezzogiorno d'Italia: Alta Murgia, Gargano, Circeo, Vesuvio e Aspromonte. L'applicazione di metodologie standardizzate e comuni permette un semplice e affidabile confronto tra i siti indagati, utile a descrivere il flusso migratorio nell'Italia peninsulare.

A scala locale ci si prefigge di comprendere l'utilizzo del territorio pugliese e più nello specifico dell'altopiano murgiano da parte delle specie migratrici, considerando che, anche se l'area di indagine non rappresenta un vero *bottleneck* migratorio, è, tra le aree



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

indagate, quella più orientale e più vicina ai territori balcanici e pertanto meritevole di specifici approfondimenti.

La migrazione primaverile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stata monitorata a partire dal 2016; tra marzo e maggio (con l'eccezione del 2018), sono stati condotti i rilievi per censire i rapaci in migrazione, secondo una metodologia standardizzata. La presente relazione tecnica sintetizza i risultati ottenuti durante la terza stagione primaverile di monitoraggio.

La caratterizzazione della migrazione primaverile del 2019 dei Rapaci nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ha permesso di ottenere dei risultati analoghi a quelli ottenuti in anni precedenti, soprattutto con il 2016, anno in cui il numero di pentadi è stato il medesimo.

Per alcune specie di rapaci, il territorio del Parco sembrerebbe assumere un ruolo chiave, tanto in primavera, quanto in autunno. Tale indicazione è confermata anche dalla frequentazione e l'abbondanza dei *Circus* che, per periodi più o meno lunghi, utilizzano l'area a scopo trofico. Nel caso ad esempio dell'Albanella pallida, scarsamente contattata in altri contesti italiani, le praterie mediterranee dell'altopiano, rappresenterebbero aree trofiche fondamentali per l'approvvigionamento durante la migrazione.

Dal confronto dei risultati relativi ai campionamenti delle ultime tre stagioni primaverili, e considerando le scarse concentrazioni, l'area si conferma poco interessante invece per la migrazione del Pecchiaiolo. Il monitoraggio standardizzato su scala spazio temporale, di per sé, offre l'opportunità di comprendere meglio le dinamiche che si sviluppano su un determinato territorio, come ad esempio l'interazione tra specie stanziali e migratrici, la fenologia per ogni specie, l'utilizzo dell'area durante le migrazioni come sosta o sito trofico. In tal senso, tra le finalità di questa stagione, ci si è prefissi di raccogliere informazioni utili anche ai fini gestionali. Nello specifico, il monitoraggio di un'area di stop-over, mira ad assolvere proprio questi obiettivi. Il monitoraggio costante per 72 giornate (35 in autunno e 37 in primavera), ha permesso di ottenere una ragguardevole mole di dati che, serelazionata ad altri parametri come ad esempio la vegetazione, la tipologia di habitat, la disponibilità di di prede, potrebbero fornire utilissime indicazioni. Non meno importanti sono stati i dati raccolti sulla biologia e l'ecologia dei Rapaci nel Parco, anche per le specie stanziali, per le quali sono state raccolte e registrate informazioni su potenziali siti riproduttivi e aree trofiche; infatti molte di esse, durante il periodo primaverile, sono impegnate nella costruzione dei nidi, nei corteggiamenti e in alcuni casi, già da marzo, nella cova delle uova e allevamento dei giovani. In tal senso merita risalto il ritrovamento di un sito riproduttivo di Lanario (*Falco biarmicus*), specie di elevatissimo interesse conservazionistico, considerata estinta come nidificante in Alta Murgia da almeno 10 anni. Questo risultato è frutto di una capillare ricerca di ogni sito idoneo alla riproduzione, nonché di innumerevoli ore di osservazione sul costone murgiano, registrando per ogni record, tutti i parametri ritenuti pertinenti (età, attività, direzione di volo, interazioni intra e inter specifiche ecc.). Nei prossimi anni, sarebbe opportuno un monitoraggio mirato, focalizzato su questa specie di straordinaria importanza, un tempo ben presente anche sull'Alta Murgia ed oggi relegato a pochissime coppie a livello nazionale.

Un'altra azione attuata in questa stagione, riguarda l'analisi della migrazione, considerando non soltanto le specie oggetto del Progetto, ma annotando anche tutte le specie di Passeriformi e Non Passeriformi riscontrate durante le pentadi, al fine di compilare e



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

fornire una check-list completa. Nel secondo semestre 2019 si espletano le manifestazioni di interesse per l'anno 2020, saltando per motivi di organizzazione la stagione autunnale 2019.

4. RESILIENZA – BIODIVERSITA' E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Questo progetto è costituito da 3 azioni:

-SERVIZI DI GEOREFERENZIAZIONE E INTERPRETAZIONE DATI DI MONITORAGGIO BIODIVERSITA' NEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

-SERVIZIO DI MONITORAGGIO AVIFAUNA NIDIFICANTE E INANELLAMENTO

-SERVIZIO DI INDAGINE E MONITORAGGIO DELLE LIBELLULE ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DEL PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA

Uno degli obiettivi del progetto è stato, per ogni specie, la stima delle popolazioni nidificanti regionali per ogni anno di rilevamento della serie storica. Occorre utilizzare un modello oppure applicare e sviluppare il modello GAM che restituisce come risultato la stima del numero di coppie per unità di superficie di territorio sulla base delle covariate considerate e risultate statisticamente significative nello spiegare la distribuzione quantitativa. Ovviamente le categorie ambientali raccolte sul campo e utilizzate per la realizzazione del modello devono coincidere con le variabili riportate dalle cartografie digitali, da valutare come importanza percentuale in un raggio di 200 m.

L'obiettivo di tale monitoraggio è rilevare la percentuale di variazione ultimo integrare nei modelli utilizzati per la valutazione dell'effetto delle pratiche, perciò occorre valutare e quindi conoscere anche le variabili meteorologiche che incidono sulla mortalità nel corso del periodo di svernamento (variabili meteorologiche o indici meteo-climatici locali e nelle aree di svernamento);

L'inanellamento scientifico è un metodo di monitoraggio delle popolazioni ornitiche che prevede la cattura mediante reti mist-net degli uccelli (in massima parte passeriformi), il marcaggio con anelli metallici e l'immediato rilascio in natura.

Le specie target del progetto sono:

Monachella (*Oenanthe hispanica*)

Sterpazzola della Sardegna (*Sylvia conspicillata*)

Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*)

Lo stesso approccio è stato applicato anche a specie le libellule, che sono ben controllate e altamente suscettibili ai cambiamenti climatici. Questo ci aiuta a capire dove il cambiamento climatico sta colpendo le popolazioni, e a comprendere le cause delle variazioni delle popolazione di uccelli comuni che possono anche essere influenzate da fattori come la perdita di habitat e l'intensificazione agricola. Da considerare una pubblicazione recente in cui si individua per la prima volta in regione Calabria, una specie di libellula tipica dell'Africa sud-sahariana.

Sono state individuate nel primo semestre 90 stazioni di campionamento utilizzando come riferimento il reticolo UTM su cui è stata ricavata una griglia di rilevamento avente lato 5x5 km. In ognuna delle 45 maglie individuate sono state ubicate 2 stazioni di rilevamento, facendo sì che i punti risultassero distribuiti in maniera omogenea sull'intero territorio del Parco Nazionale Alta Murgia. Le categorie ambientali di riferimento sono le seguenti:



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

a. prati aridi mediterranei (pseudo steppe) - tendenzialmente non soggetti a spietramento e distribuiti in larga misura sull'altopiano murgiano. A questa categoria ambientale sono state associate le aree a mosaico tipiche dei pascoli in evoluzione, con presenza di arbusti sparsi;

b. seminativi - si tratta per lo più di aree soggette a spietramento, localizzate sia sull'altopiano murgiano che in prossimità di alcuni piccoli valloni. In questa categoria ambientale sono state incluse tutte le tipologie di seminativi, dal terreno arato alla coltivazione cerealicola alla coltivazione di leguminose;

c. boschi di latifoglie residui – si tratta di piccoli lembi di querceto relitto distribuiti in maniera disomogenea e talvolta puntiforme all'interno dell'area di studio.

Le stazioni di rilevamento consistono in punti di osservazione/ascolto della durata di 10 minuti l'uno che saranno svolti nelle prime ore del mattino, nel periodo compreso tra il 10 maggio e il 20 giugno 2019.

Per il monitoraggio degli Odonata, invece sono state selezionate e indagate 10 (dieci) aree umide tra quelle presenti all'interno dei confini del Parco Nazionale dell'Alta Murgia o nelle immediate vicinanze, scelte tra quelle note in bibliografia o frutto di informazioni inedite raccolte dagli operatori.

Le stazioni di monitoraggio selezionate sono state visitate tra la seconda decade di febbraio e la seconda di marzo per verificare l'eventuale necessità di sostituire delle stazioni (perché ad esempio asciutte), e di individuare i transetti lungo i quali effettuare i campionamenti.

Per la determinazione delle specie saranno utilizzati i seguenti metodi:

- Ricerca e osservazione degli esemplari adulti, anche tramite l'ausilio di binocolo entomologico, eventuale cattura con retino entomologico, osservazione e riconoscimento con lente d'ingrandimento e successiva liberazione. La ricerca sarà effettuata in giornate calde e soleggiate, in cui maggiore è la possibilità di osservare esemplari adulti in volo; saranno anche raccolti ed annotati dati eco/etologiche utili a valutare la riproduzione in sito delle specie (es: comportamento territoriale, accoppiamento, ovideposizione, presenza di esemplari neometamorfosati).

- Raccolta di esuvie (vecchia cuticola degli artropodi, abbandonata ad ogni muta). Gli Odonati abbandonano a distanza variabile (da pochi cm ad alcuni m) dall'ambiente di vita della larva l'esuvia dell'ultimo stadio larvale, dopo la metamorfosi. Il ritrovamento dell'ultima esuvia testimonia il completamento del ciclo vitale equindi la riproduzione nel sito.

□ Adulti (rilasciati immediatamente dopo la determinazione) ed esuvie, saranno identificati con l'ausilio di guide specifiche e chiavi dicotomiche (Conci & Nielsen, 1956; Dijkstra e Lewington 2006; Carchini 2016). Si è scelto di non raccogliere ed analizzare le larve sia perché spesso dalla loro analisi non si può giungere ad una determinazione specifica, sia per l'impatto negativo che il prelievo delle stesse dal proprio habitat può avere su specie rare e minacciate. Per sistematica e nomenclatura delle specie, si farà riferimento all'Atlante delle libellule italiane (Riservato et al., 2014).

L'ultima fase del progetto, il cui termine è previsto per giugno 2019, riguarda l'individuazione di un tema su cui realizzare un progetto pilota di controllo ambientale per



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

minimizzare gli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e aumentare la capacità di resilienza del sistema ecologico.

5. PROGETTO DEI MESOMAMMIFERI

Con Determinazione Dirigenziale n. 223/2019 del 23/07/2019 ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 è stato affidato il servizio "monitoraggio e azioni di sistema per la mesofauna nel sistema dei parchi nazionali dell'appennino meridionale" in favore STUDIO NATURALISTICO HYL A SNC P.IVA/CF 03028710543 con sede a TUORO SUL TRASIMENO(PG) per un importo totale di Euro 14.125,00 oltre IVA al 22%, comprensivo degli oneri di sicurezza pari a Euro 0. Pertanto nel primo semestre sono state espletate le procedure di affidamento del servizio richiesto, che riguarda le seguenti specie target ed azioni:

- puzzola (*Mustela putorius*);
- lontra (*Lutra lutra*);
- faina (*Martes foina*);
- donnola (*Mustela nivalis*);
- tasso (*Meles meles*);
- volpe (*Vulpes vulpes*);
- gatto selvatico (*Felis silvestris*)

a) Attività di individuazione e caratterizzazione faunistica dei siti di campionamento, divisi secondo le modalità operative che si vorranno attuare, sempre secondo protocolli scientifici già validati in letteratura oppure secondo nuovi metodi da accordare con il responsabile di Procedimento, nonché scientifico del progetto in servizio presso questo Ente

a. Censimento dei siti

b. Descrizione biologica dei siti

b) Almeno 6 sessioni di fototrappolaggio della durata di 2 mesi ciascuna, con un minimo di n. 10 fototrappole da controllare ogni 15 giorni nei mesi invernali e di 10 giorni nel periodo primavera-estate.

6. PROGETTO MONITORAGGIO HOTSPOT NAZIONALE DEI SITI PER I CHIROTTERI

Con Determinazione Dirigenziale n. 165/2019 del 04/06/2019 ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 è stato affidato il servizio "Monitoraggio faunistico dei Chiroterri nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia" in favore STUDIO NATURALISTICO HYL A SNC P.IVA/CF 03028710543 con sede a TUORO SUL TRASIMENO(PG) per un importo totale di Euro 25.254,00 comprensivo di IVA al 22%

Pertanto nel primo semestre sono state espletate le procedure di affidamento del servizio richiesto, che riguarda le seguenti specie target ed azioni:

- Accurata ricerca bibliografica relativa a tutti gli studi pregressi riguardanti la chiroterrofauna nel territorio del PNAM;
- Condurre rilievi faunistici distinti in: Almeno 3 Campionamenti bioacustici
- Almeno 3 sessioni di Catture temporanee. Campagna di catture temporanee tramite mist-net e harp-trap in ambienti vocati, come potenziali siti di abbeveraggio, corridoi di volo, margini ecologici etc. Per ciascun individuo catturato dovranno essere rilevati la



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

specie di appartenenza, il sesso, lo status riproduttivo, la classe di età e i principali parametri biometrici (lunghezza dell'avambraccio, peso corporeo).

- Riscontro sui siti rifugio noti da pregresse indagini e ricerca di altri siti rifugio. La verifica dei siti rifugio già noti in letteratura all'interno del territorio del PNAM dovrà essere effettuata attraverso metodi minimamente invasivi, quali, ad esempio, il campionamento bioacustico mediante punti di ascolto all'ingresso dei suddetti siti.

- La redazione (indice – testi e foto) di una pubblicazione finale a carattere divulgativo-educativo sulla base di un'impostazione strutturale definita con l'Ente Parco, nonché la realizzazione di un report sintetico riguardante l'attività da inserire sul sito web dell'Ente Parco.

- Organizzazione di incontri formativi per il personale del Parco, in modo da poter creare un nucleo in grado di effettuare parte dei monitoraggi nel tempo.

- Organizzazione di incontri di sensibilizzazione con la popolazione utili per far comprendere l'importanza strategica dei Chiroterteri e coinvolgerli in possibili attività di raccolta dati in un'ottica di Citizen Science.

7. MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DA PARTE DEGLI ENTI PARCO NAZIONALI DI CUI ALLA LEGGE QUADRO 6 DICEMBRE 1991, N. 394 E S.M. E I.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. 2727 del 18/06/2019, ha rivolto l'invito agli Enti Parco Nazionali a presentare proposte d'intervento per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in base alle seguenti quattro tipologie di intervento:

I. Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici;

II. Interventi di efficienza energetica del patrimonio immobiliare pubblico nella disponibilità dell'Ente parco nonché degli enti locali rientranti nel territorio del parco e realizzazione di impianti di piccola dimensione di produzione di energia da fonti rinnovabili;

III. Interventi per la realizzazione di servizi e infrastrutture di mobilità sostenibile;

IV. Interventi di gestione forestale sostenibile.

Questo Ente, sulla base delle specificità territoriali ed in linea con il Piano per il Parco ed il Piano A.I.B. 2019-2014 in corso di approvazione presso i competenti uffici ministeriali, in linea con le tipologie di intervento, ha redatto proposte progettuali in linea con le tipologie d'azione.

A seguito dell'istruttoria Ministeriale, con Decreto Ministeriale del 25/11/2019, sono stati ammessi a finanziamento i seguenti progetti, per un importo complessivo assegnato a questo Ente pari a € 3.440.809,78:

TIPOLOGIA II

2.1 Efficientamento energetico degli Uffici dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Ufficio Ente Parco in Gravina in Puglia

2.2 Efficientamento energetico della "Torre dei Guardiani" Centro Visite dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia. *Centro visite "Torre dei Guardiani" in agro del Comune di Ruvo di Puglia*

2.3 Reddito energetico nel territorio Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Territorio del Parco

TIPOLOGIA III



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

3.1 Transumando- servizio integrato per la sharing mobility del Parco Nazionale dell'Alta Murgia *Territorio del Parco, agro di: Comune di Andria, Comune di Ruvo di Puglia, Comune di Altamura, Comune di Spinazzola, Comune di Santeramo, Comune di Gravina in Puglia.*

3.2 Transumando- veicoli a ridotto impatto ambientale del Parco Nazionale dell'Alta Murgia. *Ufficio Ente Parco in Gravina in Puglia*

TIPOLOGIA IV

4.1 Restauro forestale delle aree percorse dal fuoco e monitoraggio dei processi dinamici di rigenerazione –F.D.R. Acquatetta. *Agro di Minervino –F.D.R. di Acquatetta.*

4.2 Interventi di gestione selvicolturale per la prevenzione degli incendi boschivi e per favorire i processi dinamici in atto nei rimboschimenti di conifere mediterranee- Bosco di Castel del Monte. *Agro di Andria –Bosco di Castel del Monte.*

4.3 Incremento dei punti di approvvigionamento idrico per i mezzi terrestri impiegati nelle operazioni di lotta attiva agli incendi boschivi.

Le proposte progettuali d'intervento, in linea con gli obiettivi della Direttiva 2003/87/CE trovano forza e coerenza con il Piano per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, approvato con D.G.R. n. 314 del 22/03/2016, che definisce un piano di interventi declinati in cinque ambiti fondamentali in materia di: *natura e conservazione, gestione agro-forestale e dei pascoli, valorizzazione delle risorse, fruizione e sviluppo sostenibile del territorio, gestione delle risorse*, nonché con il Patto Ambientale Ecosistema Alta Murgia, recentemente sottoscritto con i comuni del Parco e la Regione Puglia, che tra gli obiettivi pone la riduzione di inquinanti e gas serra attraverso programmi di efficienza energetica (inclusa la mobilità urbana sostenibile) e di promozione delle fonti di energia rinnovabile, e con il Piano A.I.B. 2019-2024, in corso di approvazione da parte del MTTM, per gli interventi di gestione forestale sostenibile.

8. DIRETTIVA BIODIVERSITA' 2020

Con nota prot. n. 29965 del 29-10-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso la Direttiva del Ministro, prot. n. 23838/UDCM del 24 ottobre 2019 per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, invitando gli Enti Parco ad inoltrare le proposte progettuali secondo il format allegato nel rispetto della tempistica prevista nella stessa Direttiva;

- la Direttiva sopra citata, mirata a rafforzare l'impegno dei Parchi Nazionali e delle aree Marine Protette a contrastare il declino della biodiversità sul territorio nazionale, per l'anno 2019 pone l'attenzione sulla tematica specifica della drastica diminuzione, in termini di presenza e diversità, degli impollinatori, confermata nel rapporto IPBES e dalla Commissione Europea, e pone come obiettivo prioritario un'azione di sistema unitaria in tutti i parchi Nazionali che contribuisca ad affrontare le implicazioni ambientali, sociali ed economiche del declino degli insetti impollinatori, riconoscendone il ruolo insostituibile per gli equilibri ecologici. ;

Le azioni che gli Enti Parco dovranno proporre e mettere in atto riguardano:

a. attività di monitoraggio, valutazione e raccolta dati;



- b. interventi sul territorio;
- c. Attività di comunicazione.

A tal fine gli uffici di questo Ente hanno predisposto il progetto A.P.I.D.E (Azioni per la Protezione degli Impollinatori e Diffusione dell'Entomofauna utile nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia), volto a:

A-B: realizzazione e gestione di aree attrattive: tali aree avranno la funzione di attirare gli impollinatori al fine di eseguire più facilmente i monitoraggi delle specie presenti nel Parco ed una loro valutazione quantitativa. Tali aree costituiranno anche punti di approvvigionamento trofico, favorendo l'instaurarsi di colonie di impollinatori nel circondario.

C: biomonitoraggio ambientale: attraverso analisi mirate degli impollinatori e dei prodotti dell'alveare si potrà conoscere lo stato dell'ambiente e lo stato di benessere in cui l'entomofauna utile vive nel Parco dell'Alta Murgia.

D: realizzazione della carta della vocazione apistica: tale risultato consentirà di programmare meglio l'attività apistica all'interno del Parco dell'Alta Murgia

F: seminari di diffusione risultati – formazione/informazione: tale risultato consentirà di adottare comportamenti corretti nei confronti degli impollinatori ed avere una maggiore sensibilità verso essi da parte degli agricoltori nella realizzazione delle ordinarie pratiche agricole oltre che da parte di amministratori e cittadini nella progettazione di aree verdi cittadine o private.

E: individuazione buone pratiche: tale risultato consentirà di ridurre le cause che sono alla base del declino degli impollinatori.

9.RISORSE STRAORDINARIE LE MISURE DI CONSERVAZIONE AI FINI DELLA GESTIONE DEI SIC/ZSC

Con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 dicembre 2018 sono state designate ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia, tra cui quella denominata "IT9120007 Murgia Alta", che ricomprende il territorio di questo Parco.

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007, recante «Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)», all'art. 2, c.3, dispone che: *"entro sei mesi dalla designazione delle ZSC le regioni e le province autonome adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo*



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta".

A seguito dell'Entrata in vigore del Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6, recante "Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)", pubblicato sul B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016 (come modificato ed integrato con R.R. n. 12/2017) inerente le Misure di Conservazione (MDC) dei Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009, e su richiesta del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare questo Ente ha provveduto alla relativa adozione con deliberazione del consiglio Direttivo n. 21/2017 del 20/07/2017.

Questo Ente ha altresì provveduto ad integrare le stesse Misure di Conservazione, per quanto compatibili, nello schema di Regolamento del Parco, previa positiva verifica di assenza di contrasto da parte di questo Ente e ferma restando la prevalenza delle norme più restrittive in caso di sovrapposizione di disposizioni normative, sottoposto ai fini istruttori agli uffici Ministeriali.

Con nota prot. n. 31027 del 11-11-2019 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la volontà di finanziare con risorse straordinarie le misure di conservazione che questo Ente gestore deve implementare ai fini della gestione dei SIC/ZSC, per la parte ricadente all'interno dell'area protetta nazionale, nonché azioni volte alla sensibilizzazione sull'importanza della conservazione degli habitat e delle specie di direttiva.

Tale finanziamento mira a rispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea riguardo alla Procedura di Infrazione n. 2163 già aperta nel 2015 relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione, che ha imputato alle autorità italiane, tra l'altro, la scarsa attuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione individuate e approvate con appositi atti amministrativi (Allegato 1) che hanno consentito la designazione delle ZSC.

Tale finalità è anche in linea con quanto evidenziato dalla Commissione europea con il "Piano d'azione per la natura, i cittadini e l'economia" (COM 2017 198 final). Il finanziamento è finalizzato all'attuazione delle misure individuate negli atti amministrativi riportati all'allegato 1 al fine di raggiungere gli obiettivi delle Direttive Natura. Nello specifico si potranno finanziare misure finalizzate alla promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

Ciò posto, è stata assegnata ad ogni Parco Nazionale una quota di finanziamento calcolata sulla base dell'estensione della porzione dei SIC/ZSC ricadenti all'interno del Parco, raggruppati in range di ampiezza. Per questo Ente Parco è stato destinato un importo di



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

79.092,00 €, di cui 34.072,83 € per misure finalizzate alla promozione e divulgazione e 45.019,17 € per misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC.

A tal fine gli uffici di questo Ente hanno predisposto il progetto promozione e divulgazione e misure finalizzate alla gestione attiva dei SIC/ZSC in linea con il predetto Regolamento regionale n. 06/2016 e ss.mm.ii, come integrato nella proposta di Regolamento del Parco ed in ragione di quanto disposto all'art. 2 del D.M. del 10/10/2007.

L'Ente ha predisposto un progetto per: la realizzazione e gestione di interventi attivi in aree umide in stato di conservazione critico, il Ripristino di habitat degradati o frammentati attraverso interventi volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione, il Mantenimento di un monitoraggio costante dei siti, l'Avvio di un processo di coinvolgimento dei proprietari dei siti e l'Organizzazione di seminari di formazione ed informazione in linea con le MSC regionali di cui al R.R. n. 06/2016.



2- Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-ambiente

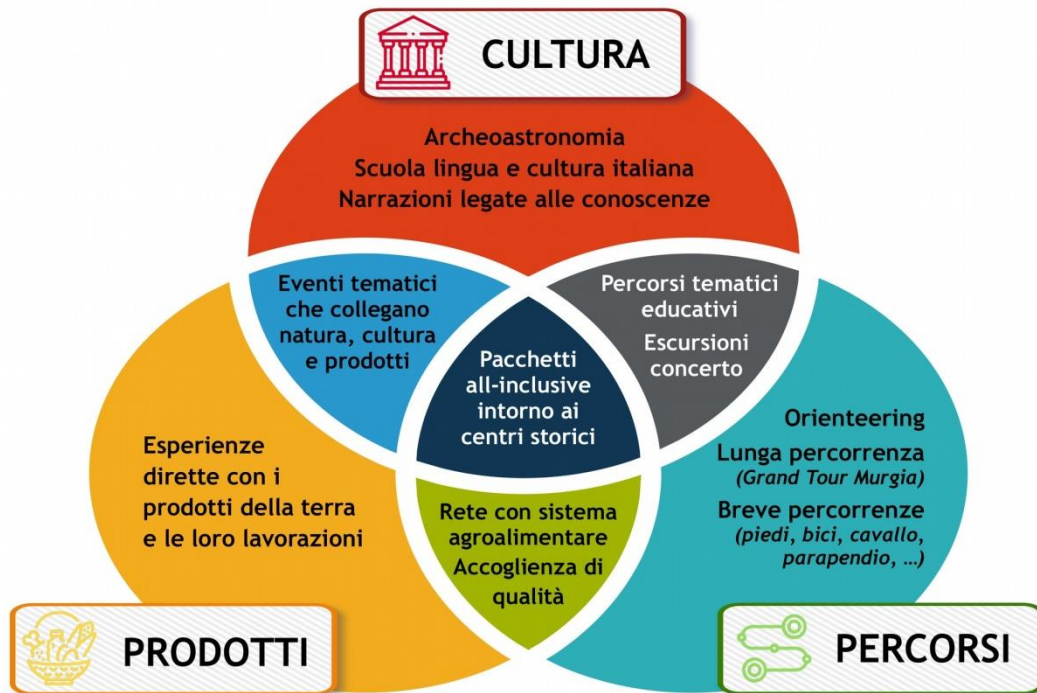
Carta Europea del Turismo Sostenibile

La metodologia di costruzione della nuova Strategia CETS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stata caratterizzata da un approccio induttivo. I primi due momenti partecipati con gli attori del territorio sono stati costruiti con l'obiettivo di ri-definire una strategia comune per sviluppare un turismo più sostenibile all'interno dell'Area CETS, attraverso un'attività di rilettura critica e condivisa del Piano delle Azioni 2014-2018 e un'attività di proposta comune. I tre assi strategici emergono, quindi, dal confronto tra i risultati dei primi appuntamenti del percorso partecipato e le progettualità di sviluppo locale definite dal Piano del Parco e da altri documenti strategici (strategia GAL, Patto Territoriale, Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia).

I tre assi strategici sono volti a promuovere la cultura, i percorsi ed i prodotti attraverso la realizzazione di dieci tematiche principali che sono servite ad orientare e stimolare più efficacemente la nascita delle azioni concrete: le narrazioni legate alle conoscenze; l'agroastronomia; la scuola, la lingua e la cultura italiana; eventi tematici che colleghino natura, cultura e prodotti; percorsi tematici educativi; escursioni concerto; esperienze dirette con i prodotti della terra e la loro lavorazione; collegamenti, accoglienza e agroalimentare; orienteering; percorsi a lunga e a breve percorrenza e la possibilità di presentare, da parte degli stakeholders del territorio, pacchetti all-inclusive nei centri storici dei 13 Comuni del Parco.

Nell'ambito di questi assi e nell'anno 2020, saranno valutate priorità nei processi di educazione ambientale già approvati dal Consiglio Direttivo dell'Ente e dei processi di associazionismo e adesione a programmi di sentieristiche, divulgazione nelle scuole, rapporti associativi e di promozione delle attività di e-Venti del Parco.

La strategia per lo sviluppo del turismo sostenibile 2020-2023



Questi assi strategici hanno lo scopo di fornire coerenza all'azione sul territorio proposta dagli stakeholder coinvolti e indicare quali siano le priorità generali del Piano stesso. Gli sforzi di ognuno degli "azionisti" dovranno quindi concentrarsi sulla "concretizzazione" degli stessi, attraverso alleanze da costruire all'interno del Forum della Carta.

A seguito dell'ottenimento del riconoscimento del rinnovo della fase 1 della CETS ed in considerazione dell'elaborazione del suddetto nuovo piano strategico e di azioni da realizzare nel nuovo quinquennio, al fine di dare continuità al lavoro della segreteria tecnica, così come raccomandato anche nel report di valutazione elaborato da Europarc Federation e poter garantire una continuità ed efficienza dei risultati delle attività progettuali realizzate, si ritiene necessario prevedere un affidamento dei servizi di supporto alla CETS per almeno un triennio.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Progetto prioritario "Recupero e valorizzazione delle cave dismesse di bauxite in località Murgetta Rossa";

Con Determinazione del Dirigente Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio 20 dicembre 2016, n. 493, la Regione Puglia ha approvato l'Avviso Pubblico per la realizzazione di progetti di intervento rientranti nell'Asse VI – Azione 6.5. 1" del POR-Puglia 2014-2020 "*Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina*" previsti dalle nuove strategie UE per la biodiversità, dal Prioritized Action Framework (PAF) approvato con DGR 1296/14, dai Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e dalle Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (R.R. 6/16).

Nell'ambito del predetto Avviso pubblico questo Ente ha candidato, d'intesa con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Del Territorio, Edile E di Chimica (DICATECh) del Politecnico di Bari e con il Comune di Spinazzola il progetto di CONSERVAZIONE E RECUPERO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE FAUNISTICHE, ANCHE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO, PRESENTI PRESSO IL SITO DELLE CAVE DI BAUXITE IN AGRO DI SPINAZZOLA dell'importo complessivo di € € 699.700,00.

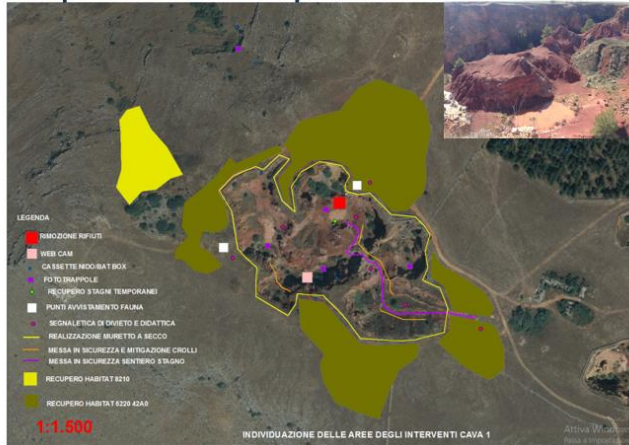
Sulla base dei dati disponibili e delle indagini in situ le azioni di conservazione proposte con il predetto progetto sono indirizzate verso alcune delle principali specie vegetali rare e minacciate presenti presso il sito, e verso alcune specie faunistiche tutelate dalle Direttive Comunitarie, in particolare il Lanario (*Falco biarmicus*), specie "ombrella" la cui conservazione determina significative ricadute su tutte le altre specie presenti. Le scelte progettuali previste sono il risultato di analisi pregresse da cui si rileva lo stato di conservazione delle specie, la loro distribuzione e la fattibilità degli interventi.

Con nota prot. n. 6737 del 31/08/2017 ha comunicato l'ammissione a procedura negoziale del predetto progetto, procedura avviata a dicembre 2017.

A seguito della predetta procedura, con DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 4 aprile 2018, n. 63, l'intervento è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo di € 420.700,00.

Con Det. Dir. n. 304/2018 del 31/12/2018 sono state avviate le procedure per l'affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva.

Proposte di recupero



Esempio di recupero per scopi naturalistici
Cave di Bauxite – Spinazzola



Monitoraggio specie –installazione cassette nido, bat box e web cam



Ripristini prati aridi mediterranei e stagni temporanei, rimozione rifiuti



Messa in sicurezza cava, sentiero e recinzione, punti di avvistamento a fini Didattici e regolamentazione della fruizione

Il progetto P.A.T.H,

Il progetto finanziato per 863.947,63€ nell'ambito del Programma Interreg V-A Grecia-Italia, mira allo sviluppo di un quadro metodologico per la gestione di Percorsi Turistici differenziati, prevedendo l'accessibilità anche di persone con diversa mobilità, con la valorizzazione di tecnologie e pratiche avanzate che contribuiscono alla sostenibilità del turismo. L'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del Consiglio Nazionale delle Ricerche collabora all'implementazione dei percorsi tematici previsti dal progetto ed hanno già avviato la raccolta dei punti di interesse da includere nella mappa multimediale interattiva. Questa consentirà agli utenti finali di pianificare la propria visita in base alle proprie esigenze, accedendo ad informazioni inedite su tracciati e attrazioni (attraverso uno storytelling associato ai punti di interesse).

Il budget di progetto di competenza dell'Ente ammonta ad € 147.727,80 e corso del 2019 l'Ente ha raggiunto un livello di spesa pari al 45% (€ 66.278,32) del predetto budget. La consegna dei lavori è prevista entro la fine del 2020 con un meeting conclusivo che si terrà a Patrasso presso la sede del Partner greco.

Il progetto PAST 4 FUTURE

Il progetto P.A.S.T.4.FUTURE "INTERREG IPA CBC ITALY-ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020" vede il Parco come partner esterno del Comune di Gravina, l'Albania come capofila e altri partecipanti, il Molise, Puglia, Montenegro, saranno impegnati in un tour virtuoso alla scoperta dei luoghi idonei ad ospitare le fasce più deboli, da immettere nella rete transfrontaliera. La tappa nella città del grano e del vino è prevista a giugno. La data resta ancora da concordarsi, ma le idee sui contenuti sono ben chiare: una Parco con servizi pi. In questa ottica si collega al precedente INTERREG in quanto integra l'offerta per i diversamente abili con l'ospitalità e l'accoglienza nel Parco.



Programma CICLOVIE

Il programma triennale ciclovie del Parco punta a ridare centralità al Parco sul programma di sviluppo della rete delle ciclovie che nel 2019 "Anno della mobilità lenta" sono state al centro di due importanti iniziative nazionali.

Il Progetto Life Sic2Sic coordinato da Ispra con il Parco partner (giusta nota n.826.2017 del 8 marzo 2017).

Il Progetto Life "Sic2Sic – in Bici attraverso la Rete Natura 2000 italiana" di cui l'ISPRA è capofila, ha avuto un notevole successo nella partecipazione del territorio delle scuole e degli stessi ciclamatori che nella tappa pubblica di Ruvo hanno superato i 120 partecipanti. Oltre a rappresentare una importante occasione di promozione del territorio è stata una grande occasione per divulgare il valore dei Siti di Interesse Comunitari nelle scuole del Parco.

Il Progetto "In bici nei Parchi e siti Unesco, tra paesaggio e infrastrutture"

Connettere i siti patrimonio Unesco, i Parchi, i beni culturali attraverso percorsi lenti è importante, perché siano visti in un sistema integrato in un'ottica di sostenibilità. L'evento partecipato da personalità del mondo della cultura e del gironalismo è partito nel mese di ottobre dalla Foresta Umbra fino al sito UNESCO di Matera, passando per Castel del Monte e i Trulli di Alberobello. Il Parco è stato il protagonista delle principali tappe dal Tavoliere delle Murge, delle Lame e delle Gravine, incontrando importanti infrastrutture come l'Acquedotto Pugliese, le ferrovie e l'autostrada A14, valorizzando l'accessibilità e le connessioni intermodali al paesaggio attraverso le reti della mobilità e dei percorsi ciclabili. L'evento con la partecipazione di esperti del territorio, professori e studenti dei Politecnici di Milano e di Bari, dell'Università di Torino, della Basilicata, rappresentanti delle comunità locali e di altri testimonials.

Lo sviluppo riguarda la riconfigurazione del sito

<http://ciclovie.parcoaltamurgia.it>

con l'aggiornamento della cartografia e l'individuazione dei percorsi e loro altimetria, innovando nell'offerta integrata è proveniente dai progetti INTERREG e da quelli in corso di finanziamento legati ai sette itinerari promossi dal Parco che permettono di osservare, oltre a siti rinomati in tutto il mondo come Castel del Monte, alcune delle bellezze più nascoste del Parco, lontane dal caos cittadino, in un silenzio che rigenera.

Oltre sessantacinque chilometri complessivi di percorsi multifunzionali che attraversano il territorio di diversi comuni e permettono una fruizione del Parco differenziata per tipo di utenza: un sistema 'a rete', interamente percorribile in mountain bike ma accessibile (in alcuni tratti) a piedi, con biciclette da turismo e a cavallo.

Il progetto della Ciclovie Alta Murgia si integra con il sistema di mobilità lenta e il più ambizioso progetto di infrastrutturazione che permette di godere su due ruote le bellezze del Parco anche a chi arriva da altri comuni: due dei percorsi, infatti, partono dalle stazioni ferroviarie di Ruvo e Corato e sono collegati, a loro volta, con gli altri tracciati. Per ciascun itinerario sono disponibili – tutte le informazioni tecniche necessarie per programmare accuratamente i percorsi.



Filiera Pilota del Cinghiale e degli ovicapri nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

La Regione Puglia ha finanziato al Parco (capofila) un progetto sulla misura 16 "Cooperazione" del PSR Sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" per 500 mila euro funzionale alla risoluzione di una EMERGENZA del Parco legata al contenimento della specie cinghiale nel Parco in cooperazione con le aziende "Amiche del Parco".

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è un territorio di grande valenza ed importanza regionale, non solo in quanto Area Protetta e Parco Nazionale, ma perché rappresenta di fatto un agro-ecosistema in cui le attività antropiche tradizionali e sostenibili hanno inciso sul paesaggio e sulla ecologia di questo territorio, rendendo unico il patrimonio naturalistico, paesaggistico, ecologico, culturale e storico del medesimo.

Su tale macro-tema si innesta il presente progetto, che ambisce a fornire soluzioni innovative, con una spiccata funzione pilota/dimostratrice, non solo su scala regionale, ma anche nazionale ed europea, per consentire la trasformazione di problematiche del comparto agricolo in opportunità per i medesimi operatori agricoli, trasformando possibili divergenze di interessi in convergenze, tra gli Enti istituzionalmente preposti al controllo, tutela e le aziende agricole.

Su questa scorta il progetto mira fundamentalmente ad introdurre una innovazione attraverso la progettazione, realizzazione e utilizzo di un macchinario prototipale capace di risolvere contemporaneamente due problematiche fortemente sentite dalla rete di allevatori ed aziende agrituristiche dell'area del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ma che in realtà spesso sono problematiche comuni a molte aziende agricole insistenti in aree protette e non su scala nazionale.

Il prototipo che si intende realizzare, avente tutte le caratteristiche per essere tale (non presente in commercio, legato non a semplice modifica di un macchinario già esistente...), è un impianto mobile di macellazione multispecie, vestito esattamente per affrontare problematiche diverse, ma entrambe molto sentite sia dal comparto agricolo del Parco (come di altri parchi regionali e nazionali), che dagli enti preposti a governare i fenomeni di cui trattasi. La prima problematica è la elevata parcellizzazione del patrimonio zootecnico ovicaprino nelle piccole aziende agricole. Per altro grande parte di carne ovina e caprina è impiegata per la vendita diretta al consumatore così come per le piccole attività agrituristiche. La distanza con gli impianti di macellazione, i costi elevati di trasporto e macellazione a fronte dei pochi capi macellati, la necessità di evitare macellazioni clandestine casalinghe spiegano il perché di un prototipo a servizio della comunità di piccoli allevatori murgiani, che potranno fruire di servizi di macellazione aziendale. Tale attività, però, oltre che un servizio alla comunità del Parco, diventa strumento per l'Ente Parco di monitoraggio sanitario e ambientale del territorio che sovrintende, perché gli impianti di macellazione sono di per sé elementi cardine di osservatorio epidemiologico-ambientale. Quindi il monitoraggio delle principali patologie zoonosiche e non, la circolazione di patogeni nella cui catena trofica abbiano passaggio dai



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

selvatici agli animali domestici, così come la ricerca di residui indicatori di inquinamento ambientale, diventa un servizio fondamentale per il monitoraggio e la messa in campo di azioni finalizzate a garantire la tutela dell'ecosistema murgiano.

A questa necessità si associa quella di dare esito ai cinghiali selvatici catturati secondo il vigente piano del cinghiale approvato dal Parco, cercando di trasformare questa difficile convivenza con gli agricoltori in opportunità, trovando forme e vie per la macellazione in situ dei medesimi capi, ridurre lo stress indotto negli animali, minimizzare l'effetto del trasporto di animali vivi sia sull'ambiente che sugli animali stessi, verificare da un punto di vista sanitario e residuale-tossicologico lo stato di "salute" del territorio governato per il tramite di analisi possibili solo in sede di macellazione.

In sintesi, il progetto mira a creare e far funzionare un prototipo capace di dare multiple risposte a differenti problemi, facendo convergere gli interessi del settore agricolo con quelli degli enti istituzionalmente preposti al controllo ecologico, ambientale e territoriale.

Progetto PRO.C.E.S.S. CAR.M.A.S. Parco Nazionale dell'Alta Murgia

La Regione Puglia ha finanziato al Parco (capofila) un progetto sulla misura 16 "Cooperazione" del PSR Sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie" per 500 mila euro funzionale alla sperimentare e introdurre un nuovo sistema di certificazione dei servizi eco sistemici (SE) forniti dagli agricoltori che intraprendono una gestione sostenibile del carbonio nei propri suoli agricoli, prima sperimentazione in Italia nel più grande Parco Rurale d'Italia.

Nello specifico, l'obiettivo è quello di valorizzare le produzioni di 5 aziende agricole pilota ricadenti nell'areale del parco dell'Alta Murgia. Per lo sviluppo dell'idea progettuale, le 5 aziende agricole del parco effettueranno interventi agronomici utili a massimizzare l'erogazione dei suddetti servizi ecosistemici (alcune già nelle pratiche attuali). Il presente progetto mira a sperimentare e introdurre sul mercato un nuovo sistema di certificazione dei servizi eco sistemici (SE) forniti dagli agricoltori che intraprendono una gestione sostenibile del carbonio nei propri suoli agricoli. Un simile sistema di certificazione non è ad oggi presente sul mercato, ma sarà presto necessario per gli agricoltori al fine di vedersi riconosciuti gli incentivi che saranno messi a disposizione dalla nuova politica agricola comunitaria (PAC 2021-2027), che saranno concessi solo a seguito di una quantificazione dei servizi agro-ecosistemici erogati.

In particolare ci si concentrerà sul contenuto di carbonio nei suoli agricoli, che influenza diversi SE quali ad esempio: la regolazione della capacità del suolo di trattenere acqua, e di infiltrazione idrica, la resistenza all'erosione e il controllo delle inondazioni, la mitigazione dei cambiamenti climatici e la fissazione del carbonio, la fertilità del suolo. I suoli agricoli pugliesi sono sempre più poveri di carbonio, con un contenuto spesso minore dell'1% (soglia di desertificazione), a causa di un modello di gestione intensiva e poco sostenibile che si è protratto per anni. L'introduzione di pratiche conservative e sostenibili può invertire questa tendenza ed è importante quantificare i risultati per poter premiare gli agricoltori virtuosi e sensibilizzare i consumatori, permettendo loro di fare scelte consapevoli. Risultati attesi:



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

1. Il progetto, a seguito degli interventi agronomici, produrrà un nuovo protocollo di certificazione dei servizi eco sistemici forniti da una gestione sostenibile del carbonio nei suoli agricoli.
2. Il protocollo verrà registrato presso Accredia e sperimentato nelle 5 aziende agricole pilota presenti sul territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia.
3. Infine verranno sviluppate delle nuove funzionalità del web-GIS del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, dove sarà possibile visualizzare i suoli agricoli, selezionare diversi tipi di colture, ed effettuare delle simulazioni di scenari di erogazione dei servizi eco sistemici in base al sistema di gestione prescelto, visualizzando le relative mappe. Le imprese che otterranno la certificazione saranno poi inserite nel web-GIS con la possibilità di accedere ai dati misurati e certificati ed al Convenzionamento economico con il PARCO per le misure di conservazione delle aree ZSC.



3-Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione

Monitoraggio Piano di razionalizzazione della Spesa

L'Ente Parco, con Delibera di Consiglio Direttivo n.10/18 ha approvato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche, ai sensi del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 93, art. 16 c.4, convertito in legge 15 luglio 2011, n. 111, il suo monitoraggio oltre a verificare lo stato di attuazione potrà essere propedeutico alla definizione nel 2021 del nuovo Piano di razionalizzazione in base alla vigenti disposizioni di legge.

Gestione e-Venti del Parco

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo 19/2018 sono stati forniti Indirizzi attività per iniziative di rilevante interesse denominate eVenti del Parco. Il successo di tale iniziativa ha portato alla definizione di una piattaforma informatica che ha determinato e innovato il Regolamento di settore prevedendo la informatizzazione delle domande che, vista la carenza di personale, per la gestione dovrà essere informatizzata come previsto dalla Determina n° del 24 dicembre 2019. Tale sistema prevede comunque un controllo amministrativo e finanziario che deve essere assunto nella capacità di efficientamento dell'Ente attraverso la informatizzazione dei sistemi di gestione.

Miglioramento efficacia efficienza

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha promosso il progetto "Network Nazionale della Biodiversità" che svolge una forte azione corale a supporto della Strategia Nazionale per la Biodiversità. Il nodo cruciale del Sistema è costituito dal Network Nazionale della Biodiversità (NNB), una rete di soggetti accreditati a livello internazionale e nazionale per la gestione di dati di biodiversità, che condividono dati e informazioni sulla biodiversità.

Il NNB è un Sistema condiviso di gestione dei dati costituito da un nodo centrale, che permette di eseguire le operazioni di ricerca e di gestione sui dati, e da nodi periferici (database che possiedono dati primari di biodiversità) finalizzato a garantire la consultazione e l'integrazione efficiente di informazioni sulla biodiversità, il tutto senza che avvenga il trasferimento fisico dei dati stessi, che risiedono sempre presso gli enti cooperanti che ne detengono i diritti legali.

I database di proprietà dei singoli nodi differiscono per struttura (campi diversi) ed architettura (DB diversi, tipo Access, Oracle, Mysql, ecc.), ma riescono a comunicare tramite il Protocollo BioCAsE. Quest'ultimo garantisce, attraverso un insieme di regole, una



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

comunicazione intrinseca tra i nodi stessi e la comunità internazionale che partecipa al network di BioCAsE.

Il Network è in grado di garantire l'interoperabilità con analoghe infrastrutture internazionali (LifeWatch, GBIF, etc.) e con il GeoPortale Nazionale, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva INSPIRE (D.Lgs. 32/2010) molto utile ai fini della candidatura a GEOPARCO dell'UNESCO.

Il NNB, attraverso l'aggregazione dello stato attuale delle conoscenze sulla biodiversità in Italia, si prefigge quindi gli obiettivi di migliorare la diffusione e la condivisione dei dati sulla biodiversità, rendendoli disponibili per la ricerca pura, per quella applicata, per l'educazione e per la formazione, e di rappresentare uno strumento nazionale strategico per decisioni politiche informate, che garantiscano un uso sostenibile delle risorse naturali del nostro paese. L'Ente riconosciuto tramite approvazione e sottoscrizione di apposito protocollo potrà essere tra i promotori nazionale della rete nella regione puglia, alimentando iniziative e incontri tematici sui temi della Direttiva

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

L'Ente ha approvato l'adesione al Servizio Civile Universale con tre progetti in via di istruttoria. La transizione verso il servizio civile universale, aperto a tutti i giovani tra i 18 e i 29 anni, dal 2019 perderanno efficacia i vecchi albi del servizio civile nazionale e tutti gli enti che intendono continuare a essere presenti sui territori e realizzare nuovi progetti di servizio civile dovranno accreditarsi al nuovo Servizio Civile Universale, istituito nel 2017 con la riforma complessiva del Terzo Settore. Questo passaggio delicato sarà accompagnato, per sei mesi, da un percorso di orientamento e formazione, con la realizzazione di workshop provinciali per approfondire le procedure e i processi di accreditamento al SCU, e da una fase di assistenza tecnica per facilitare processi di aggregazione e creazione di reti partenariali. *"La Regione Puglia ha organizzato questo percorso mobilitando gli uffici del Servizio Civile e incaricando un qualificato partner privato per illustrare agli enti le opportunità e le modalità di accreditamento più consone alle esigenze di ciascuno, anche attraverso la conoscenza dei soggetti presenti sul territorio"*, spiegano all'Assessorato regionale alle Politiche giovanili e all'Innovazione sociale, sottolineando che *"l'obiettivo è valorizzare l'esperienza e il patrimonio locale che in questi anni si sono sviluppati grazie agli enti del servizio civile pugliese con la consapevolezza che la sfida del Servizio Civile Universale è complessa e richiede uno sforzo organizzativo rilevante"*. Un raggruppamento temporaneo d'impresе, costituito dalla cooperativa sociale 'il Melograno' di Benevento, 'Profin Service' srl di Bari e la società di studi economici 'Nomisma' di Bologna, sarà impegnato con e per conto della Regione nelle attività formative e di assistenza. *"La necessità di riformulare e ripensare l'accREDITAMENTO può essere l'occasione per sviluppare circuiti virtuosi sui territori attraverso un lavoro di rete che rafforzi i soggetti nella qualità delle opportunità da mettere in campo"*, secondo la dirigente della Sezione Politiche giovanili e Innovazione sociale della Regione Puglia con il quale l'Ente ha avviato la propria candidatura.



NoiPA

NoiPA è la piattaforma realizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del personale e dei servizi (DAG) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la gestione del personale della PA. Il sistema lavora ogni giorno per essere al fianco delle Pubbliche Amministrazioni, seguendo passo dopo passo tutti gli aspetti legati alla gestione del personale.

L'Ente parco ha aderito al sistema per la gestione dei servizi stipendiali e il 2020 è l'anno di inizio del sistema che è stato sottoscritto con il DAG del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ARCHIVIAZIONE DIGITALE A NORMA E CENSIMENTO DEL PATRIMONIO

A partire dalla costituzione dell'Agenda Digitale Italiana nel 2012, è stata emanata una serie di normative che regolano la gestione documentale digitale in tutti i suoi aspetti. Tante ragioni hanno portato il legislatore a definire questa materia, in primis la volontà di semplificare il rapporto con la pubblica amministrazione, ma anche quello di garantire maggiore fluidità di comunicazione tra le varie organizzazioni sul territorio per promuovere produttività e competitività. Ripercorreremo quindi i passi compiuti nell'arco degli ultimi anni, con un veloce excursus sulla normativa per la gestione documentale. I principali temi sul tappeto sono Documento informatico, PEC e Comunicazioni Telematiche, quindi gestione e conservazione a norma, passando per il Manuale di gestione documentale e il Protocollo informatico, sino alle ultime novità relative alla fatturazione elettronica. La gestione documentale include una serie di processi quali la gestione, organizzazione, condivisione e archiviazione di documenti fondamentali per l'attività dell'azienda, grazie all'utilizzo di software appositi è possibile svolgere tutti questi compiti in modo elettronico, al fine di dematerializzare i processi aziendali rendendoli cioè più snelli e veloci, efficaci, sicuri e facendo sì che l'azienda possa essere più efficiente anche dal punto di vista di gestione dei propri spazi e degli archivi. Qui di seguito i principali interventi legislativi a riguardo:

- L'Agenda Digitale Italiana, recependo i principi dell'Agenda Digitale Europea che si è posta l'obiettivo finale di un mercato digitale unico basato su software interoperabili, ha fissato negli articoli 1 e 4 le regole per il documento digitale unificato e il domicilio digitale, realizzato con una casella di Posta elettronica certificata (PEC).
- Con l'articolo 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2013 viene introdotto il Manuale di gestione documentale, ossia il documento che definisce e illustra le regole e i principi da seguire per fare gestione e archiviazione elettronica a norma, dalla fase, quindi, di protocollazione della posta in entrata e uscita in poi.
- All'interno del Manuale, il Protocollo informatico traccia l'infrastruttura tecnico-funzionale su cui basarsi per rendere più moderna la gestione del flusso informativo e documentale.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- Nel 2014 sono state pubblicate le regole tecniche per i nuovi sistemi di Conservazione digitale al fine di assicurare autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità sia dei documenti informatici sia dei fascicoli o aggregati di documenti. Nello specifico, una volta assegnato un codice identificativo e data una segnatura di protocollo a tutti i documenti (per sapere qual è l'area dell'organizzazione che ha prodotto il determinato materiale), è previsto il loro invio in archivio e, in particolare, il trasferimento al sistema di conservazione deve essere fatto una volta al giorno, in modo da aggiornare il registro giornaliero di protocollo.
- Proseguendo nel tempo, con l'uscita in Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12/01/2015 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri datato 13/11/2014 relativo alla regolamentazione per la completa attuazione del Codice dell'amministrazione digitale (CAD), il legislatore è intervenuto per regolare la gestione totalmente dematerializzata dei documenti e stabilire le norme che riguardano l'esibizione e la produzione di copie conformi.
- Nel 2016 il Regolamento UE eIDAS- *electronic Identification authentication and signature*, sull'identità digitale, si è posto il fine di offrire una base normativa a livello comunitario per i servizi fiduciari (in particolare, per le transazioni elettroniche) e i mezzi di identificazione elettronica degli stati membri. Tale regolamento offre anche un quadro giuridico per le firme elettroniche, i sigilli elettronici, le validazioni temporali, i servizi di recapito certificato eccetera.
- Già obbligatoria da due anni a questa parte per la PA, la fatturazione elettronica dal primo gennaio 2019 è diventata obbligatoria anche tra privati. L'imposizione per tutti coloro che hanno partita Iva di fare e-fatture (ossia di produrre un file *Xml-extended markup language*, secondo il formato FatturaPA che deve essere emesso e ricevuto mediante l'utilizzo del Sistema di Interscambio gestito dall'Agenzia delle Entrate) conduce quindi a una completa eliminazione della carta su questo fronte.

Il Dipartimento del Tesoro ha avviato la rilevazione dei beni immobili pubblici riferiti all'anno 2018, ai sensi dell'articolo 2, comma 222, della Legge 191/2009. I dati comunicati e le dichiarazioni negative prestate in occasione delle passate rilevazioni non sono considerati validi per l'adempimento in corso. Pertanto, le Amministrazioni devono accedere all'applicativo Immobili e procedere, entro la scadenza stabilita, all'invio della comunicazione riferita all'anno 2018. La rilevazione corrente non presenta novità in termini di informazioni richieste e di modalità di comunicazione dei dati. L'invito rivolto alle Amministrazioni per la rilevazione in corso è quello di adoperarsi al fine di migliorare quanto più possibile la qualità e la completezza delle informazioni presenti nella banca dati. A tal proposito, si ricorda che, già dalla rilevazione passata, nell'applicativo Immobili è stato sviluppato, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, un servizio di interoperabilità con gli archivi del Catasto per il riscontro di tutti gli identificativi catastali (limitatamente al catasto ordinario) inseriti a sistema e sono state realizzate le funzionalità per la verifica degli esiti. Grazie a queste funzionalità le Amministrazioni hanno a disposizione uno strumento di immediata verifica delle informazioni comunicate per un sempre più accurato censimento del patrimonio immobiliare pubblico. Al fine di non compromettere il buon esito della rilevazione, le Amministrazioni sono invitate a verificare con sollecitudine il corretto accesso all'applicativo e a non attendere, per l'inserimento dei



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

dati, i giorni a ridosso della scadenza. Le Amministrazioni inadempienti saranno segnalate alla Corte dei conti per il seguito di competenza.

Ai sensi dell'art. 9 bis del D.lgs. n. 33/2013, il Dipartimento del Tesoro pubblicherà, a chiusura della rilevazione, le informazioni, contenute nella propria banca dati. Prima di procedere con la comunicazione, si raccomanda la consultazione della documentazione di supporto disponibile sulla pagina di benvenuto dell'applicativo Immobili. Per problemi di accesso o di carattere tecnico, è possibile utilizzare la funzionalità "Richiesta Assistenza" disponibile sulla home page del Portale Tesoro. Quesiti di carattere tematico possono essere inviati all'indirizzo: supportotematicopatrimonio@mef.gov.it. La comunicazione deve essere effettuata ogni anno, anche in caso negativo, esclusivamente per via telematica tramite gli applicativi "Immobili", "Partecipazioni" e "Concessioni" dedicati al Progetto Patrimonio della PA del portale predisposto dal Dipartimento del Tesoro e accessibile al link: <https://portaletesoro.mef.gov.it>. In particolare, in ogni applicativo, i dati possono essere comunicati attraverso due modalità:

- inserimento singolo, compilando tramite interfaccia grafica la relativa scheda di rilevazione;
- inserimento massivo dei dati, tramite il caricamento a sistema di file.

Per accedere agli applicativi del Progetto Patrimonio della PA occorre registrarsi accedendo alla home page del Portale, raggiungibile all'indirizzo <https://portaletesoro.mef.gov.it>, cliccando su "Nuova registrazione", che si trova nel menù a sinistra, e seguendo la procedura guidata. La registrazione si compone di quattro fasi successive: scelta dell'Ente di appartenenza, validazione e/o inserimento dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), scelta delle applicazioni di interesse e del relativo Responsabile del Procedimento della comunicazione dei dati, inserimento dei propri dati. Per ulteriori informazioni sulla procedura di registrazione è possibile consultare le FAQ e il manuale utente disponibili nella sezione "Supporto all'utente" della homepage del Portale <https://portaletesoro.mef.gov.it> oppure il manuale d'istruzioni presente all'interno di ciascun modulo. Sono oggetto di comunicazione al Dipartimento del Tesoro le concessioni di beni rilasciate dalle Amministrazioni e vigenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento della rilevazione. In particolare, devono essere comunicate le concessioni:

- rilasciate su beni demaniali o facenti parte del patrimonio indisponibile dell'Amministrazione che ne comunica i dati;
- di tipo permanente, secondo la definizione del regolamento dell'Amministrazione concedente e che comunica i dati. Il concetto di permanenza è riconducibile alla durata pluriennale del contratto/atto di concessione; ai fini della rilevazione può essere utilizzato il criterio della durata secondo il quale non devono essere comunicate concessioni con durata originaria del contratto/atto di concessione inferiore ai 12 mesi.

Le categorie di demanio e di patrimonio indisponibile oggetto di rilevazione sono: demanio idrico, stradale, ferroviario, aeronautico-civile, culturale e marittimo; patrimonio indisponibile minerario e forestale. La concessione di beni è un atto unilaterale mediante il quale la Pubblica Amministrazione, nella funzione di soggetto concedente conferisce ad un soggetto pubblico o privato, che assume la veste di concessionario, il diritto di godimento o di sfruttamento di un bene, facente parte del demanio o del



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

patrimonio indisponibile dell'Amministrazione stessa, come ricordato nelle FAQ precedenti. Con l'atto di concessione, pertanto, la Pubblica Amministrazione estende la sfera giuridica del soggetto concessionario. Nella concessione di servizi (NON oggetto della presente rilevazione) la Pubblica Amministrazione, soggetto concedente, trasferisce ad un soggetto pubblico o privato i compiti connessi alla produzione di un servizio pubblico. Come disciplinato nel Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici), nella concessione di servizi " il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo ". Per problemi di carattere tecnico durante la registrazione o l'accesso agli applicativi (accesso negato, smarrimento della password ecc.), è possibile inviare una richiesta all'assistenza tecnica tramite la funzionalità disponibile nell'area "Supporto all'Utente" del Portale Tesoro <https://portaletesoro.mef.gov.it/>

Per quesiti di carattere tematico è possibile inviare un'e-mail alla casella di posta elettronica: supportotematicopatrimonio@tesoro.it.

Monitoraggio quadrimestrale delle attività in base alla assegnazione delle risorse e raggiungimento obiettivi

La carenza di personale come la digitalizzazione della P.A. orienta il monitoraggio attraverso gli strumenti informatici avanzati. La nuova piattaforma contabile amministrativa dovrà operare in maniera sinergica con gli Uffici al fine di sostenere e rappresentare su ogni postazione dei dipendenti dell'Ente il costante monitoraggio e stato di avanzamento delle procedure (RUP e RU) e delle attività in base alla assegnazione delle risorse e raggiungimento obiettivi. Tale funzione da programmare e pianificare potrà svolgere anche la verifica della connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza aggiornando costantemente il RPCT per le verifiche di coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, il software nel rispetto dei principi della privacy, utilizzano i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).



Adempimento Commessi alla trasparenza e anticorruzione

Il sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012 prevede l'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione da realizzarsi mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012) ed è predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle amministrazioni di valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Poiché ogni amministrazione presenta propri differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo, l'elaborazione del PTPCT deve tenere conto di tali fattori di contesto e pertanto non può essere oggetto di standardizzazione.

Tra i principi metodologici

1) Prevalenza della sostanza sulla forma

Il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione. Tutto questo al fine di tutelare l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione.

2) Gradualità

Le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto **nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità**, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità e/o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

3) Selettività

Al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto **nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il**



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

4) Integrazione

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della *performance*. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle *performance* organizzative e individuali si deve tener conto dell'attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT (vedi *infra* § 8. *PTPCT e performance*).

5) Miglioramento e apprendimento continuo

La gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

Inoltre il recente Piano Nazionale Anticorruzione 2019 dell'ANAC, approvato con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 prevede la verifica della connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza già prevista dal d.lgs. 150/2009 ed ulteriormente nel d.lgs. 33/2013 ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10). Ne consegue che gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, essi utilizzano i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati (art. 44). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento (art. 43).



4-Sviluppo economico e sociale

Verso #AltaMurgia2020

#AltaMurgia2020 è stato il titolo del Festival della Ruralità 2018, ma anche un impegno a dare conto di quanto programmato e avviato rispetto alle sfide lanciate nel Festival 2018. Di fatto in linea programmatica nel 2020 dovrebbe tenersi la V° edizione del Festival e dare seguito ad alcune iniziative di carattere partecipato lanciate lo scorso anno nella programmazione #AltaMurgia2020 come:

- La creazione di una **AGENZIA** (pubblico privato) che progetta e realizza strategie, format ed eventi legati alla cultura e alle conoscenze tradizionali in relazione al mondo digitale promuovendo un modello innovativo di collegamenti e culture.
- La "promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili" (art. 1 della legge 394/91) tramite un atelier educativo legato al progetto WiFi Italia per creare poli territoriali di conoscenza per la nuova economia post-competitiva. Costruire attraverso i percorsi di educazione ambientale una didattica innovativa e interdisciplinare che riparta dalla bellezza delle diversità per arrivare alla connessione di creatività infinita. (radio web del parco) nelle scuole dei 13 comuni del parco con iniziative di promozione dell'impronta ecologica e diffusione delle iniziative più rilevanti del parco (geodiversità 2020). Un'offerta formativa di forte ispirazione pratica, multidisciplinare ed innovativa per ridisegnare il metodo didattico e formare le nuove generazioni sui profondi e repentini cambiamenti odierni. (poli e hub creativi nelle scuole del parco). Uno standard formativo in stretta connessione con il mondo del lavoro, (alternanza scuola lavoro) un mix di conoscenze teoriche e conoscenze pratiche utili per affrontare le sfide della globalizzazione.
- La **Green Communities** sempre più basata su ecosistemi collaborativi, un esperimento avanzato di sistema aperto, un prototipo di organizzazioni future (C-org), un polo in cui la resilienza e la diversità diventano generative. Una comunità che pone al centro la possibilità di ottenere proficue alleanze tra generazioni per ripensare al valore della cultura locale come codice necessario alla costruzione del proprio futuro. Un vero network sostenibile dedicato al monitoraggio, allo studio e all'analisi continua delle opportunità che l'ecosistema territoriale offre e condivide sulle tematiche relative alla crescita economica, inclusione e tutela dell'ambiente con riflessi sulla cultura locale le sue tradizioni e valori economici e culturali.
- **RURalfIRST#ALTAMURGIA2020**, è il progetto promosso dall'Ente nel 2019 nell'ambito del Protocollo "WiFi.Italia.it" per lo sviluppo di piattaforme intelligenti sul territorio italiano e per l'attuazione di misure sperimentali e di buone pratiche di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". La Regione e il Parco si impegnano a cooperare ai sensi del comma 5 art. 1 della legge 394/91 con il MISE, al fine di reperire le risorse necessarie per implementare gli apparati che consentono la



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

diffusione dei punti di accesso per la rete Wifi e attraverso il Parco alla prevista piattaforma digitale di cui Sdf "MURGIA Turismo 2.0" previsto nella CETS nell'ambito del progetto RUPAR Wireless della Regione Puglia.

Tra i principali obiettivi del progetto RuralFirst è quello di coinvolgere le comunità rurali su come l'innovazione tecnologica possa apportare benefici personali e professionali in un'area ad alta concentrazione di cultura rurale proprio attraverso l'attuazione degli accordi previsti nel Protocollo MISE, MIBAC, Regione Puglia per la diffusione di connettività "WiFi.Italia.it". Il progetto di portata triennale prevede:

1-l'ipotesi di un gemellaggio con le ISOLE ORKNEY (*Burray Village*) del Regno Unito oggetto della sperimentazione RuralFirst;

2-la crescita delle reti di reti verso nuovi modelli di economia circolare e sostenibile per la fornitura di beni e servizi avanzati per l'AGRO-ECOLOGIA 2.0, salvaguardando i livelli della qualità di vita e lo stato di ben-essere dei contesti rurali;

3-verso la prima Green Community evolutiva, sostenibile per la nuova occupazione che non sottrae ambiente.

LIVING LAB

Laboratori di Governance Agro-ambientale

Il Parco dell'Alta Murgia è stato individuato da CREA - RETE RURALE NAZIONALE 2014-2020, LEGAMBIENTE ITALIA, quale Caso studio per lo sviluppo di NUOVI MODELLI DI GOVERNANCE PER LE MISURE AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI DEI PSR ALL'INTERNO DELLE AREE PROTETTE.

CONTESTO TEMATICO

La sostenibilità ambientale e climatica è un tema sempre più strategico della PAC e dei PSR. Già nel periodo 2014-2020 gli interventi PSR indirizzati alle priorità agro-climatico-ambientali assorbono in Italia più del 40% delle risorse, e le proposte per il post-2020 sembrano delineare per queste priorità spazi finanziari e tematici ancor più importanti.

La programmazione 2014-2020 dei PSR ha introdotto con forza il tema delle azioni ambientali collettive: i PSR possono raggiungere risultati ambientali e climatici più ambiziosi se sono in grado di favorire l'adesione collettiva e coordinata da parte di più beneficiari a medesimi schemi di impegno-agroambientale.

La misura di cooperazione (16.5), e aliquote di sostegno speciali per beneficiari collettivi della misura 10, sono state un primo tentativo per alzare l'ambizione di impatto delle misure agroambientali del 2014-2020. Il coordinamento di più beneficiari attorno a una stessa strategia, infatti, è anche garanzia di maggiore sinergia sui fronti della formazione, della divulgazione e della consulenza, elementi indispensabili questi ad aggiungere valore ed efficacia all'azione agroambientale sostenuta.

CONTESTO OPERATIVO



parco nazionale*
dell'*alta murgia*

L'esperienza della misura 10 dei PSR sembra indicare come l'adozione di impegni agroambientali da parte di un beneficiario avvenga solo se il beneficiario stesso è già in partenza fortemente motivato verso i temi della sostenibilità. Motivazione, animazione e coordinamento appaiono dunque i temi chiave del sostegno agroambientale del post-2020, e in questa missione un ruolo strategico può essere svolto sicuramente dalle aree protette e dai GAL. L'esperienza evidenzia anche come la misura 10 rimanga, generalmente, una misura poco capace di intercettare le esigenze specifiche di tutela ambientale tipiche di un'area protetta. Dovrebbe essere, invece, uno strumento attraverso il quale i Parchi possono animare le proprie strategie di tutela attraverso il coinvolgimento attivo di agricoltori, selvicoltori e allevatori.

In questo contesto, soggetti territoriali come gli enti di gestione delle aree protette e i GAL possono candidarsi a divenire attori capaci di delineare, coordinare e implementare strategie ambientali d'area sostenute dal FEASR che coinvolgano attivamente i beneficiari su disegni strategici comuni di governo ambientale del territorio. In sintesi, Parchi e GAL dovrebbero divenire attori di "PSL ambientali", calati sulla realtà locale, costruiti con obiettivi di protezione dell'ambiente specifici e animati dal basso secondo metodi CLLD.

ATTIVITA' PREVISTA

Nel quadro del progetto CREA-RRN 5.1 avente ad oggetto i temi agro-ambientali dei PSR 2014-2020, il CREA ha in programma di realizzare nel biennio 2019-2020 un'attività pilota di "*Laboratori di governance agroambientale*", da realizzare nelle aree protette in collaborazione con Legambiente. L'obiettivo di questa attività è quello di raccogliere informazioni utili per la preparazione della PAC 2021-2027 allo scopo di suggerire possibili opzioni innovative di governance delle misure agroambientali capaci di coinvolgere attivamente Enti gestori di Aree protette e GAL nello sviluppo e attuazione di strategie territoriali di tipo ambientale animate dal basso.

PRODOTTI ATTESI

Prodotto atteso del percorso di lavoro è la messa a punto di un documento di analisi che evidenzia le necessità operative, le minacce, le opportunità e la percorribilità di possibili approcci innovativi di governo delle misure agroambientali da impiegare nella programmazione nazionale della PAC 2021-2027. Altro prodotto atteso è la realizzazione di workshop regionali e nazionali di confronto e discussione sulle tematiche in oggetto.

METODO DI LAVORO

L'attività "*Laboratori di governance agroambientale*" è svolta in via preliminare in 2 aree-studio pilota "strategiche", individuate tra le regioni italiane in funzione della convivenza di "emergenze agro-silvo-ambientali", "area Parco" e "territorio LEADER". Al momento le aree pilota individuate sono il Parco Nazionale dell'Alta murgia (Puglia) e il Parco Nazionale della Majella (Abruzzo). Il Metodo di lavoro sarà orientato al modello dei *living lab*, un approccio all'attività di ricerca, incentrato sull'utente e sull'ecosistema di *open innovation* integrando processi d'innovazione e di ricerca in una partnership tra persone pubblico e privato. Il concetto è



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

basato sul coinvolgimento delle comunità d'utenti, non solamente come soggetti osservanti ma anche come fonti di creazione. Questo approccio permette a tutte le parti interessate di considerare sia le prestazioni globali del prodotto o servizio che la sua potenziale adozione da parte degli utenti. Le prime tappe del percorso di lavoro prevedono pertanto missioni in loco da parte del gruppo di lavoro CREA-RRN e Legambiente utili ad avviare un dialogo con gli interlocutori del territorio, fare una mappatura di priorità e stakeholders, avviare la fase dedicata di raccolta di informazioni (interviste, questionari, workshop, dibattiti).

PRIMA TAPPA: BRAINSTORMING PRESSO LA SEDE DEL PARCO

Per avviare i lavori di nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, il gruppo di lavoro CREA-RRN promuove un primo incontro di lavoro e confronto presso la sede dell'ente gestore del parco, che si è tenuto il giorno 26 GIUGNO 2019.

ATTORI COINVOLTI NEL BRAINSTORMING: ente gestore parco nazionale alta murgia, comuni del parco, regione puglia- (dipartimento politiche agricole e forestali, e dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio sezione tutela e valorizzazione del paesaggio), università, gal, produttori, associazioni di produttori/cooperative, team supporto cnai, organizzazioni professionali, consorzi di tutela, consorzi di bonifica, pmi, consulenti – agronomi, legambiente, federparchi.

Le azioni sopra menzionate riguardano alcuni degli obiettivi e sviluppi del Festival 2020, i cui protagonisti dovrebbero essere: il Parco ente animatore, la Regione Puglia, le Università della Puglia, il CNR di Bari, il CREA-Rete Rurale nazionale riferimenti scientifici, le comunità locali veri portatori di valore diffuso e la comunità degli imprenditori destinatari attivi di tali processi di innovazione, (Murgia Valley) uomini e donne impegnati nelle proprie storie aziendali ma nello stesso tempo integrati con il territorio anzi frutto del territorio inteso come espressione di valori e tradizioni sedimentati nel tempo e in continua evoluzione.

"Il potere in questo nuovo scenario globale si concentrerà in hub in cui fonti di conoscenza altamente diversificate convergono in un breve lasso di tempo e creano nuovi modelli, in modo da incidere sui comportamenti sociali e sui pesi e valori economici del territorio.. Tali hub non sono solo centri educativi, ma un motore per generare e accelerare l'emergere di imprenditorialità, visione strategica, innovazione, insieme a una responsabilità accumulata e alla sensibilità al rischio. Insieme alle Università della Puglia, Territorio, Imprenditori, Istituzioni e / o Corporazioni, si intende progettare nuovi luoghi di fiducia e creazione, in cui lavoro, finanza, impresa e scuola possono trovare le loro tracce verso la trasformazione rigenerativa. La Green Communities riaccende in una nuova forma di consapevolezza nel rapporto uomo e natura per la nostra epoca nello spirito dell'antica scholè" ¹

¹ #AltaMurgia 2020 Ecosistema Alta Murgia (PPES)



Patto Ambientale Ecosistema Alta Murgia

L'Ente Parco ha trasmesso lo scorso anno alla Regione Puglia per le proprie COMPETENZE la documentazione per gli adempimenti attinenti l'aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale del Parco come già approvato con D.G.R. n 314 del 22-03-2016.

L'art. 14 della Legge n.394/91 prevede – *"Iniziative per la promozione economica e sociale"* per le aree protette nazionali del Paese. La Comunità del Parco dell'Alta Murgia l'11 aprile 2018, ha inteso attivare ogni iniziativa utile nella su citata direzione attuativa dell'art. 14 L.394/91, approvando il *"PATTO AMBIENTALE Ecosistema Alta Murgia"* quale indirizzo per l'aggiornamento del Piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Ai sensi della normativa vigente in materia tale piano è sottoposto al parere vincolante del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, *ed è approvato dalla Regione Puglia*. Il piano può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di atti di concessioni alla stregua di specifiche convenzioni, l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro silvo-pastorali culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Una quota parte di tali attività deve consistere in interventi diretti a favorire l'occupazione giovanile ed il volontariato, nonché l'accessibilità e la fruizione, in particolare per i portatori di handicap. Il piano ha durata quadriennale e può essere aggiornato annualmente con la stessa procedura della sua formazione.

Considerata la rilevanza del citato piano, l'Ente Parco con provvedimento n. 17/2018, ha approvato il *"PATTO AMBIENTALE Ecosistema Alta Murgia"*, e come previsto dalla norma, ha avviato un tavolo con la Regione Puglia - Assessorato Pianificazione territoriale - Urbanistica, Assetto del territorio, Paesaggio, (con nota n.2536 del 23.05.2018) al fine di dare completa attuazione alle previsioni della suddetta norma, e nel rispetto dei principi di partecipazione dei cittadini previsto nello Statuto dell'Ente si è ritenuto raccogliere - attraverso una Consultazione pubblica i contributi di soggetti pubblici e privati portatori di interessi.

Nel trasmettere a tutti i Comuni la bozza del Patto Ambientale si è valutata l'opportunità di una consultazione attraverso il sito del parco con ampia comunicazione pubblica a partire dal 24 luglio 2019 / 20 settembre 2018, al fine di ampliare, in una logica *bottom-up*, in ossequio al principio di rapporto di sussidiarietà con gli attori del territorio, la platea dei soggetti interessati partecipanti al processo di elaborazione di una strategia condivisa e consapevole delle aspettative, ruoli e funzioni dei diversi attori territoriali. Dopo tale consultazione, assunte le precisazioni istituzionali della Città Metropolitana di Bari e le integrazioni non sostanziali dei contributi sociali, il 22 novembre 2018 il PATTO è stato sottoscritto da Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, Provincia BAT, e dai 13 Comuni del Parco.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Al fine di rendere esecutive le azioni previste nel PATTO, l'Ente ha avviato alcune misure propositive nelle more di convocazione Comitato di indirizzo e controllo tra queste:

I. Agro Ecologia e Distretto del Cibo - per alimentarci in salute

Invio del Comitato Promotore del Distretto del Cibo alla Regione con nota allegata;

II. Economia circolare – per non sprecare risorse e opportunità

Criteri Ambientali Minimi nota allegata Ministero Ambiente

III. Biodiversità, resilienza e cambiamenti climatici –

Progetto Direttiva Ministro Ambiente – Resoconto Prima annualità

IV. Servizi eco sistemici- per dare valore all'acqua, all'aria, alla terra e ai suoi prodotti

Progetto misura del PSR Misura 16.2 del PSR della Regione Puglia attiene al Sostegno progetti pilota di sviluppo prodotti, processi, pratiche e tecnologie

V. Distretto energetico sostenibile – per l'autonomia energetica, la riduzione dei consumi e l'uso delle energie rinnovabili

Progetto reddito energetico del Parco - Proposte progettuali per la realizzazione di interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici da parte degli enti parco nazionali di cui alla legge quadro 6 dicembre 1991, n. 394/91.

VI. Mobilità dolce e turismo sostenibile- per scoprire la bellezza e saperla riconoscere

Treno Verde del parco e ciclovie -Infrastrutture Verdi rientranti nell'asse VI - Azione 6.6 - Sub-Azione 6.6.A- Interventi per la Tutela e la Valorizzazione di Aree di Attrazione Naturale", Programma Operativo Regionale FESR-FSE 2014-2020

VII. Servizi di innovazione e connessioni – per governare i nuovi processi di connessione

Progetto "Italia Wi-fi" Protocollo con la Regione Puglia, il MiSE, il MiBACT e progetto "RuraluFirst#AltaMurgia 2020" Premio Innovazione SMAU 2019

VIII. Formazione, informazione e comunicazione - per aggiornamento continuo

Progetto C-School e Campus del Paesaggio Terza Missione Università della Puglia

IX. Ricerca per il ben-essere e la qualità della vita – per una natura che ci rigenera

Puglia AMICA - misure di conservazione ZSC, Interreg, Erasmus, Life, ecc. .

X. Nuovi strumenti di valutazione e cultura dei risultati –

Bilancio di sostenibilità- Green Public Procurement e rapporto ISTAT 2017 del "Benessere Equo e Sostenibile in Italia" BES.

XI. Piano della Sicurezza

Alta Murgia free Waste – Progetto ARIF Telecontrollo - CNR progetto COHECO

XII. Gestione dei Rapporti Tra Ente Parco ed Aziende Agricole del Parco

L'Ente Parco , ha già sperimentato un modello di convenzione con gli i agricoltori oggi in fase di revisione verso i"CONTRATTI DI RESPONSABILITA".

STRUMENTI

a. Zona Economica Speciale per lo Sviluppo Sostenibile (ZESSS)

La Regione Puglia ha costituito con delibera di giunta il Gruppo lavoro per la Zona Economica Speciale (ZES) al quale è stata inviata l'ipotesi della ZEA (Zone Economiche Ambientali)



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

b. CLLD strumento di "governance" intermedia per lo sviluppo locale con i GAL del Territorio

Con l'Assessorato alle Politiche Agricole si è avviata la costituzione del Community-Led Local Development/Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) che allo stato è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente.

c. Green Jobs, manutenzione del territorio e agro ecologia

Il Parco ha promosso i "Primi Cento" Imprenditori del territorio che hanno avviato la transizione ecologica (Murgia Valley, Acronet Murgia, S.A.C., VisitParcoAltaMurgia, ecc.) da implementare ed integrare nel PIANO DI GESTIONE INTEGRATO dei siti UNESCO della Puglia per una nuova stagione di imprese verdi ed ecosostenibili.

d. La Banca delle Conoscenze Tradizionali nuova occupazione per i Beni culturali

Attivato nell'ipotesi del PIANO DI GESTIONE INTEGRATO dei siti UNESCO della Puglia

<http://ipogea.org/project/tkwb/>

e. Campus del Paesaggio e C-School

In corso di attuazione come indicato al punto V.

Al fine di concretizzare in un disegno complessivo le azioni avviate e renderLe compatibili con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, il Parco ha chiesto la convocazione del "**Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto**" così costituito:

- i. un rappresentante del Presidente della Regione Puglia,
- ii. un rappresentante del Sindaco della Città Metropolitana di Bari,
- iii. un rappresentante del Presidente della Provincia BAT,
- iv. un rappresentante del Presidente della Comunità del Parco
- v. un rappresentante del Presidente dell'Ente Parco

Il Comitato è presieduto dal rappresentante della Regione Puglia coadiuvato dal rappresentante dell'Ente Parco (con funzioni vicarie e decisorie in caso di assenza).

Sistema di convenzionamento con gli agricoltori

L'Ente Parco con Delibera n. 9/2019 approvava un progetto per la individuazione degli indicatori di riferimento, ma soprattutto per la definizione di procedure funzionali ad esprimere una valutazione di sostenibilità a ciascun livello di gestione dell'agro-ecosistema aziendale **per un possibile convenzionamento, con gli agricoltori del Parco** a completamento dello studio ricerca azione AGRO-ECO-SISTEMA;

Lo studio "Agroecosistemi, dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni", condotto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze, prevedeva di applicare indicatori raggruppati in quattro dimensioni di sostenibilità (fisica, ecologica, produttivo-economica e socio-culturale). Di fatto tra le parti non attuate nelle precedenti convenzioni, non solo l'utilizzo degli indicatori ma soprattutto un adeguato sistema di valutazione e misurazione dei risultati pure, previsto nel progetto Agroecosistemi e rimasto inattuato. Tale previsione



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

riguardava la realizzazione di un software open-source DEXi-Sostenibilità aziende Parco Alta Murgia che:

1. avrebbe permesso l'inserimento di indicatori e la loro modalità di valutazione in modo complessivo, cioè, l'aggregazione di indicatori in indici e l'applicazione di pesi per questi indicatori ed indici.
2. modello di aggregazione multicriteriale che avrebbe fornito l'impostazione concettuale e il valore dei pesi da inserire in DEXi.
3. Attribuzione a ciascuna delle dimensioni di sostenibilità, dei sistemi individuati ed alle funzioni ecosistemiche, nonché a ciascun indicatore, dei pesi secondo quanto proposto da Paracchini et al., 2011.
4. Valutare in termini di efficacia/efficienza l'eventuale intervento di sostegno convenzionale sulla scorta di appositi indicatori.

Il modello è anche gerarchico nel senso che l'impostazione di calcolo permette di valutare le funzioni eco-sistemiche. (mappe dei servizi ecosistemici) a partire dagli indicatori, si ripete ugualmente a livelli di aggregazione superiori: da funzioni eco-sistemiche a sistemi, da sistemi a dimensioni di sostenibilità e dalle dimensioni ad un valore globale di sostenibilità. E'così possibile esprimere una valutazione di sostenibilità a ciascun livello di gestione dell'agroecosistema aziendale. La metodologia di valutazione della sostenibilità di un agro-ecosistema è stata applicata ad un ristretto campione di aziende agricole (5) che sono collocate all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, ed è necessario il suo ampliamento per una maggiore confrontabilità ed efficacia dell'applicazione del sistema.

La deliberazione n.9/2019 è stata trasmessa al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze per valutare il completamento dello studio "Agroecosistemi, dalla qualità dell'ambiente alla qualità delle produzioni", nella direzione di cui sopra insieme alla delibera del Consiglio Direttivo n.64/2019 Direttiva Ministro Biodiversità 2019 e Gestione ZSC: proposte progettuali nelle quale sono previste appositi accordi con le aziende del territorio per l'applicazione delle misure di conservazione e gestione della Zone Speciali di Conservazione ;

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università degli Studi di Firenze ha confermato tale ipotesi, e al fine di una maggiore efficacia/efficienza dello studio previsto e non completato in continuità con l'azione amministrativa come indicato anche in apposita deliberazione ANAC, con previsione di contributo e partecipazione nell'ambito di quanto previsto ai sensi dell'art.15 della legge 241/90, il Consiglio del DAGRI ha, sulla base di tutto quanto sopra, approvato nella seduta di consiglio del 10/12/2019 la stipula un accordo di collaborazione scientifica ai sensi dell'art.15 della legge 241/90 nell'ambito del progetto approvato dall'Ente Parco con Delibera n. 9/2019, approvata con Determina n. 369/19.

Festival della Ruralità 2020

Come sopra accennato ed in linea programmatica, il Presidente del Parco, ha proposto alla Direzione di tenere nel 2020 il Festival della Ruralità che impegna l'Ente in maniera rilevante e quindi assume un rilievo strategico l'affidamento a terzi dell'organizzazione e



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

dello sviluppo dell'iniziativa per non caricare sulle carenze di personale già gravato da moltissimi progetti ogni responsabilità organizzativa.

Piani e Programmi prioritari legati a precedenti programmi dell'Ente

In sintesi e sempre in via programmatica il Presidente del Parco, ha proposto alla Direzione di rendere PRIORITARI i progetti legati ai rifiuti sparsi nel parco e al contenimento della specie cinghiale secondo le previsioni delle delibere già approvate dal Consiglio Direttivo e pertanto questi due progetti assumono alta rilevanza di impegno nello scenario della carenza del personale dell'Ente.



6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici ed operativi per il triennio 2020-2022 sono quelli indicati nella Relazione programmatica che costituisce allegato al Bilancio di previsione 2020, (*la scheda che segue, è riferita a quella allegata al Bilancio 2020, in sede di verifica tecnica con i Responsabili dei Servizi saranno inseriti indicatori target in relazione ai carichi di lavoro*). Gli obiettivi sono stati integrati con nuovi obiettivi operativi delineatisi e finanziati dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2020. (Progetti per il clima del MATTM – ZPS e Natura 2000 – progetti PSR della Regione Puglia e priorità programmatiche della Presidenza).

Trattandosi, questi ultimi, di obiettivi non rinviabili e che devono essere attuati nell'anno si evidenzia che questa Direzione nel prenderne atto ritiene non compatibile il carico di lavoro di seguito specificato con le carenze di organico dell'Ente e pertanto potranno subire modifiche in itinere in base alla previsione di ulteriori carenze di personale per previsti pensionamenti e mobilità, soprattutto di una razionalizzazione sulla realizzazione annuale e triennale degli stessi obiettivi con monitoraggio e verifica ogni quattro mesi per migliorare le performance in corso d'anno :

AREA STRATEGICA	OBIETTIVO TRIENNALE	OBIETTIVO ANNUALE	PONDER.	TEMPI mesi	Annuale/Triennale
1. Conservazione della Natura e valorizzazione del paesaggio	SBN - SEB Protocollo di Kyoto e di Parigi	Procedura approvazione Regolamento del Parco	5	12	Triennale
		Approvazione Piano di Azione per la Natura i cittadini l'economia	7,5	6	Annuale
		Avvio procedure progetti per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	5	12	Triennale
2. Gestione attiva per realizzare una maggiore integrazione uomo-	Carta Europea del Turismo sostenibile	Avvio delle priorità	5	12	Triennale



parco nazionale®
dell'**alta murgia**

ambiente					
		Interreg INTERREG V-A GREECE-ITALY 2014-2020 "P.A.T.H.",	5	12	Triennale
		INTERREG P.A.S.T 4 FUTURE Intereg - IPA CBC	2,5	12	Triennale
		Avvio della Gara "Recupero e valorizzazione delle cave dismesse di bauxite in località Murgetta Rossa"	5	12	Triennale
		Programma CICLOVIE	2,5	12	Triennale
		Avvio del progetto Filiera Pilota del Cinghiale e degli ovicaprini nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia	5	12	Triennale
		Avvio al Progetto PRO.C.E.S.S. CAR.M.A.S. Parco Nazionale dell'Alta Murgia	5	12	Triennale
		Piani e Programmi prioritari legati a precedenti programmi dell'Ente	7,5	12	Annuale
3.Aumento di efficienza amministrativa e riduzione dei costi di gestione	Monitoraggio Piano di Razionalizzazione della Spesa	Verifica sul contenimento della spesa.	5	10	Annuale
		GESTIONE e-Venti del	5	12	Annuale



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

		PARCO			
	Miglioramento efficacia efficienza dell'azione amministrativa	Implementazione piattaforma NNB, servizio civile, NoiPA Archiviazione digitale a norma.	5	12	Triennale
	Monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate	Almeno 3 Incontri annuali 1 Relazione dei servizi amministrativi e contabili	5	12	Annuale
	Attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza e all'anticorruzione	Almeno 1 incontro annuale 1 Relazione della struttura tecnica permanente	5	12	Annuale
4.Sviluppo economico e sociale	#Alta Murgia 2020	Rural first Living Lab	5	12	Triennale
	Festival della Ruralità 2020	Avvio procedure di affidamento	5	12	Annuale
	PATTO AMBIENTALE ECOSISTEMA MURGIA	Piano Pluriennale Economico e Sociale procedure regionali	5	12	Triennale
	SISTEMA CONVENZIONI AGRICOLTORI	Avvio procedure gestione e controllo	5	12	Triennale
			100		

Il quadro economico generale ha posto l'Ente in una difficile condizione di avvio delle proprie attività istituzionali. Al di là delle difficoltà legate alla struttura amministrativa connotata da croniche carenze di personale, per la quale l'Ente ha provveduto a superare ogni possibile ostacolo per integrare la dotazione organica, il contesto territoriale



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

frantumato nelle decisioni e valutazioni autonome nelle politiche ambientali non riesce a trovare punti di convergenza che solo un modello "culturale" unitario potrà risolvere.

Per l'anno 2020 l'Ente ha deciso di consolidare l'attuazione del Piano per il Parco e il l'aggiornamento del Piano Pluriennale Economico e Sociale attraverso l'avvio dell'attuazione del PATTO AMBIENTALE di cui si riportano in allegato sintesi operative e di stimoli all'aggregazione territoriale. In questo senso, l'Ente ha avviato alcuni progetti strategici funzionali al rafforzamento dell'orgoglio di appartenenza e di un rilancio della "Fiducia" verso il territorio murgiano dando seguito con celerità alle decisioni dell'Ente per la candidatura dell'intero territorio del Parco nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità (UNESCO) per le sue specificità e caratteristiche naturali e culturali (programma GEOPARCO UNESCO)², valorizzando i principi e le azioni della Carta di Roma (di cui al documento allegato) in ottica integrata con i Parchi del Mezzogiorno e i siti UNESCO del territorio adiacente (Castel del Monte, Alberobello e Matera) per i quali questo Ente è promotore di una rete di valorizzazione e promozione integrata, oltre alle progettualità di missione dell'Ente e di seguito riportate:

6.1 Obiettivi assegnati al personale di direzione

Il Direttore del Parco, in base alla normativa è nominato con le modalità di cui all'art. 9, comma 11., della legge n. 394/91.

Nell'ambito delle funzioni generali previste dalla legge per i dirigenti della Pubblica Amministrazione, il Direttore svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) coopera e collabora con il Presidente e con gli Organi dell'Ente Parco per la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare;
- b) adotta, salvo quanto previsto dal regolamento generale di organizzazione, tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;
- c) nel rispetto della normativa vigente assume le determinazioni, sulla base dei criteri fissati dal Consiglio Direttivo, relative all'instaurazione di rapporti di consulenza e collaborazione con professionisti e con Enti specializzati;

² La Rete Mondiale dei Geoparchi, della quale devono far parte i Geoparchi Mondiali dell'UNESCO, è una organizzazione no profit nell'ambito della quale i membri scambiano idee e buone pratiche e realizzano progetti in comune per migliorare il livello di gestione dei geoparchi. La Rete si riunisce ogni due anni mentre a livello locale, come ad esempio la Rete Europea dei Geoparchi, si riunisce due volte l'anno. I Geoparchi mondiali UNESCO operano per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e del valore della geodiversità e per promuovere le migliori pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio geologico, secondo un concetto olistico che combina sviluppo sostenibile e comunità locali.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

- d) nel rispetto dei principi e delle norme dettati dalla legge e dal regolamento generale di organizzazione, assume le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro, ivi comprese le relazioni sindacali;
- e) partecipa, con parere consultivo e nella qualità di segretario, alle riunioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva e ne sottoscrive i verbali e gli atti deliberativi insieme al Presidente;
- f) esprime il parere di regolarità tecnica e contabile degli atti;
- g) è l'interlocutore dell'Ufficiale del RCP preposto al Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di cui agli artt. 1 e ss. del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 luglio 2002, attuativo della previsione dell'art. 21, comma 2., della legge n. 394/1991;
- h) rilascia il nulla osta di cui all'art. 13 della legge n. 394/1991, sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici dell'Ente. Qualora venga esercitata un'attività in difformità dal Piano per il Parco, dal Regolamento e dal nulla osta, dispone la sospensione dell'attività medesima ed ordina in ogni caso la riduzione in pristino a spese del trasgressore con la responsabilità solidale del committente, del titolare dell'impresa e del direttore dei lavori in caso di costruzione o di trasformazione di opere. In caso di non ottemperanza all'ordine di riduzione in pristino entro i termini stabiliti, il Direttore provvede all'esecuzione in danno degli obbligati secondo le procedure di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art. 41 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ai sensi dell'art. 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e recuperando le relative spese mediante ingiunzione emessa ai sensi del testo unico delle disposizioni di legge sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato, approvato con Regio Decreto n. 639 del 14 aprile 1910;
- i) provvede, ai sensi dell'art. 30, comma 2, della legge n. 394/1991, alla irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie stabilite per la violazione delle disposizioni emanate dall'Ente Parco a tutela dell'area protetta.

Gli obiettivi illustrati nel prosieguo fanno riferimento, in particolare:

- ai documenti di Bilancio approvati nel corso degli anni;
- agli atti di programmazione adottati in sede di Consiglio Direttivo, o dal Presidente dell'Ente;
- alle attività previste dalla normativa e regolamentazione di diretto interesse per il Parco.

Le attività dell'Ente da svolgere nel triennio 2020-2023 si realizzano secondo il seguente schema, impostato in:

- Aree strategiche
- Obiettivi strategici
- Obiettivi operativi
- Azioni



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Le "Aree strategiche" non corrispondono necessariamente all'articolazione organizzativa, ma vengono definite per "outcome", cioè per impatto rispetto alle finalità pubbliche.

Gli "Obiettivi" non corrispondono ai procedimenti ma identificano le finalità delle azioni poste in essere dall'Ente.

All'interno dell'individuazione degli Obiettivi operativi, in alcuni casi, si dettagliano le singole "Azioni". Con le "Azioni" si individua cosa fa l'Ente per la realizzazione degli "Obiettivi". Le azioni, nella sostanza, possono sovrapporsi al quadro dei procedimenti in corso o da realizzare.

Al fine di coprire l'intero agire istituzionale dell'Ente Parco, l'ambito di attività "*amministrativo-gestionale*" è da considerarsi trasversale rispetto a tutte le altre attività poste in essere dall'Ente per il perseguimento della propria missione, essendo chiamato, essenzialmente, allo svolgimento di compiti di funzionamento e di supporto alle altre aree strategiche per il raggiungimento degli obiettivi fissati. In ragione dei programmi dell'Ente, tuttavia, alle due Aree strategiche individuate: la prima, *Amministrativo-Istituzionale*, e, la seconda, *Finanziario-Contabile*, sono attribuiti anche obiettivi specifici.

Le altre aree strategiche sono più strettamente operative e sono chiamate a realizzare interventi ed attività di maggior ricaduta verso l'esterno.

Il dettaglio per aree, obiettivi e azioni è già riportato negli allegati del Bilancio di previsione 2020, salvo le opportune modifiche intervenute o con l'inserimento di alcuni nuovi interventi, per effetto di altre deliberazioni di programmazione o con l'eliminazione di progetti conclusi.

Valutazione del Direttore

L'organo politico dell'Ente assegna annualmente al Direttore gli obiettivi da raggiungere. Gli stessi devono comprendere gli obiettivi di bilancio, così come statuiti negli appositi documenti contabili.

Entro il mese successivo al termine di ciascun anno, il Direttore redige una relazione nella quale illustra i punti salienti dell'attività svolta in base alla quale l'organo politico valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

La valutazione della performance del Direttore sarà effettuata in base a quanto stabilito dall'art. 3 del "Sistema di misurazione e valutazione della performance del Parco Nazionale dell'Alta Murgia".



7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione della performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il sistema di valutazione della performance dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia è essenzialmente basato su indicatori di natura diversa, dei quali già si è detto in precedenza.

In particolare, per quel che concerne gli obiettivi per ciascun servizio verrà formulata una valutazione in termini di percentuale di realizzazione. Per ciascun obiettivo in cui il singolo servizio è coinvolto, verrà espressa una valutazione in termini percentuali che indicherà il livello di raggiungimento dell'obiettivo stesso.

Tale valutazione sarà adottata dal Direttore dell'Ente.

E' facoltà del Direttore dell'Ente, ove questo venga ritenuto opportuno, acquisire ulteriori elementi informativi propedeutici all'adozione della valutazione in parola (es.: audizioni di altri dipendenti, acquisizioni documentali, rilevazioni informatiche, protocollo, indagini di *customer satisfaction*, ecc.).

Il Direttore, se direttamente coinvolto nel raggiungimento degli obiettivi, viene valutato in termini di percentuale di raggiungimento, analogamente a ciascun servizio ed ai responsabili dei servizi. Tale valutazione è formulata dall'organo politico, in base ad una relazione redatta dal Direttore stesso circa gli obiettivi realizzati e, ove venga ritenuto opportuno, altri dipendenti o altri soggetti.

Nella valutazione della performance organizzativa e del Direttore, si tiene in ogni caso conto di indagini di soddisfazione interna ed esterna.

In particolare, sarà predisposta una sintetica indagine volta alla rilevazione del grado di soddisfazione di ciascun dipendente in merito ai propri colleghi ed al proprio diretto superiore gerarchico. In proposito, verrà somministrato a ciascun dipendente l'apposito questionario predisposto dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione sul benessere organizzativo.

D'intesa con l'OIV, analoga rilevazione verrà predisposta da ciascun Responsabile di Servizio per i dipendenti assegnati. Al Direttore dell'Ente, invece, competerà tale tipologia di valutazione per ciascun Responsabile di Servizio.

Nella formulazione del giudizio sulla performance, il Direttore tiene conto anche degli indicatori oggettivi dettagliatamente indicati per ciascun Servizio nel presente piano della performance.



E' stato messo a punto uno strumento (tipicamente un sintetico questionario) da somministrare all'utenza dell'Ente per la rilevazione del grado di soddisfazione circa il livello di servizio erogato.

Sia per l'indagine sul livello di soddisfazione interna (tra i dipendenti), sia per l'indagine sul livello di soddisfazione esterna (per l'utenza), verrà effettuato un raffronto tra il livello di servizio atteso e quello realmente percepito. Il Direttore darà evidenza nella relazione sulla performance delle cause dell'eventuale gap tra il livello atteso ed il livello percepito, proponendo possibili azioni migliorative per il futuro.

Il Direttore, nella propria relazione dà anche evidenza dei seguenti aspetti:

- 1) grado di attuazione della strategia complessiva dell'Ente;
- 2) portafoglio delle attività e dei servizi;
- 3) stato di salute dell'Ente;
- 4) impatti dell'azione amministrativa;
- 5) confronti (ove possibili) con Enti simili in un'ottica di benchmarking.

Indicatori di performance

Per la costruzione di un sistema di indicatori adeguati per ciascuno degli obiettivi individuati, si può avere a disposizione una vasta gamma di fonti, ovviamente dipendenti dalla natura e dai contenuti del Piano in questione.

Il Ministero dell'Ambiente in cooperazione con il MEF ai sensi D.P.C.M. 18/09/2012 ha avviato un gruppo di lavoro per un Decreto attuativo che fissi le linee guida per la redazione del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio.

Sulla scorta di questa esperienza il Parco dell'Alta Murgia propone questo riferimento quale il sistema minimo di indicatori che potrà includere ulteriori indicatori, ritenuti maggiormente rappresentativi delle peculiarità tipiche del Parco.

Considerato le modeste dimensioni dell'Ente e che il piano delle performance costituisce la base di valutazione formulata all'esito del processo per la corresponsione degli emolumenti accessori al personale in servizio presso l'Ente, di cui al presente piano della performance adeguata alle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009, prima di qualsivoglia corresponsione di emolumenti accessori al personale, sarà necessario, oltre che la certificazione dei Revisori dei Conti circa la compatibilità finanziaria, il nulla osta da parte dell'OIV, sentito il Direttore dell'Ente, che si esprimeranno sulla coerenza tra il quantum liquidato ai singoli dipendenti e le risultanze della valutazione per il periodo di riferimento.

nel rispetto del sistema Sistema di misurazione e valutazione della performance del parco nazionale dell'alta murgia di cui all'art. 7 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, approvato con delibetazione del consiglio direttivo n.10/2017 del 23/03/2017 il cui aggiornamento è



previsto nel corso del 2020 si assumono come riferimenti quelli indicati dal MATT e MEF valutati come segue:

- a. **Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione:** al fine di valutare la performance dell'Amministrazione verrà considerata la percentuale di realizzazione degli obiettivi sopra citati.
- b. **Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance della Direzione:** Al Direttore viene richiesto di garantire che permanga altissima l'efficacia e l'efficienza dell'Ente, nelle sue attività gestionali, di relazione con il pubblico e le altre Amministrazioni pubbliche, di servizio e relazione con l'imprenditoria privata, nonché che vengano realizzate le attività sopradescritte e quelle indicate nel dettaglio delle attività del Centro di Responsabilità Unico. La valutazione della performance del Direttore sarà effettuata in base a quanto stabilito dall'art. 3 del "Sistema di misurazione e valutazione della performance del Parco Nazionale dell'Alta Murgia".
- c. **Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa:**

Al fine di valutare la performance organizzativa dell'Ente verrà considerata la percentuale di realizzazione degli obiettivi sopra citati e quelle indicate nel dettaglio delle attività dei Servizi.

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Per il triennio (2020, 2021, 2023) la rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, del grado di soddisfazione interna ed esterna, ed ogni altra attività utile a valutare la performance organizzativa, avrà cadenza annuale.

Tali attività di valutazione si concludono entro il mese successivo alla chiusura dell'anno considerato. Il Direttore dell'Ente notifica a ciascun servizio la valutazione della performance organizzativa dello stesso entro i successivi 10 giorni.

La valutazione formulata all'esito del processo di cui al presente piano della performance deve costituire la base per la corresponsione degli emolumenti accessori al personale in servizio presso l'Ente, ivi incluse le risorse destinate alla contrattazione collettiva integrativa. Quest'ultima è stata adeguata alle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 150/2009, nonché alle disposizioni di cui al presente piano della performance.

Resta inteso che, prima di qualsivoglia corresponsione di emolumenti accessori al personale, sarà necessario, oltre che la certificazione dei Revisori dei Conti circa la compatibilità finanziaria, anche il nulla osta da parte dell'OIV, sentito il Direttore dell'Ente,



parco nazionale®
dell'**altamurgia**

che si esprimeranno sulla coerenza tra il quantum liquidato ai singoli dipendenti e le risultanze della valutazione per il periodo di riferimento.